

Cent. 30  
la copia**ABONNAMENTI:**  
Italia e Colonie: ANNO L. 75,- SEMESTRE L. 38,- TRIMESTRE L. 20,-  
Estero: ANNO L. 160,- SEMESTRE L. 81,- TRIMESTRE L. 42,-  
Per i paesi della Convenzione di Madrid annual prezzo che per l'intero attraverso gli uff. post.

VENERDI' 24 MARZO 1939-XVII

**TARIFFA DELLE INSERZIONI** (per m/m di altezza, larghezza una colonna) Pubblicità Commerciale L. 4,- Echi di Cronaca L. 6,- Finanziari, Legali, Arte L. 5,- Necrologie L. 3,-  
Pato - Il Giornale si riserva il diritto di rifiutare quelle inserzioni che a suo giudizio inopportune ritiene di non potere pubblicare. - Rivolgervi all'UFFICIO PUBBLICITA' DEL GIORNALE, Bologna, Via Mentana 4 - Tel. 21664 - 21665.

## FASTO IMPERIALE A ROMA PER IL VENTENNALE DEI FASCI

# L'ascesa dell'Italia nel quadro del Discorso della Corona

### Alto voto del Sovrano per la pace - Atmosfera di cordialità fra la Chiesa e lo Stato Ferma visione delle necessità militari - Inaugurazione della nuova Camera

## TONO REGALE

Discorso regale, degno dell'ora e delle sue eccezionali responsabilità, quello che il Sovrano ha pronunciato in un momento tanto solenne per la vita nazionale quanto problematico per le sorti internazionali. Il primo carattere che lo distingue in rapporto alle esagitazioni oppresse europee ed extraeuropee è appunto questo senso di misura, che è forza ed è serenità: alto linguaggio di saggezza, la quale mentre individua senza veli i contorni di una realtà mondiale faticosa e ancora oscillante, tuttavia muove in essa con un giudizio pieno di calma e di sicurezza.

Si può essere certi che il primo effetto di questo discorso sarà rasserenatore. L'augusta parola dà una volta ancora il senso di indipendenza, di coraggio e di avvenire che spetta al grande popolo italiano: ma nello stesso tempo è inequivocabile invito alla comprensione tra i popoli, alla giustizia, fondamento dell'assetto interno come del rapporto esterno fra le Nazioni; alta eco regale di un autentico proposito di pace che rassicura chiunque — in buona o in mala fede — sospettasse da un'ora all'altra il meditato scatenarsi della furibonda procella, l'inizio di quella catastrofe europea che troppi mediocri spiriti finiscono quasi per accettare come un dato fatalistico o una inevitabile condanna della nostra civiltà.

Qui — per comprendere — occorre una breve osservazione. Il problema della pace o della guerra ai nostri giorni ha qualcosa di paradossale. Mai si è così spesso e così dappresso rasentato il cratere e mai come in questi anni di vertiginosa evoluzione e di scorrevole sistemazione politica, si paventò di sprofondamenti.

Non si può negare che i rapporti generali tra i popoli, ancora, in queste ultime settimane, siano peggiorati. Anche la tensione europea è accresciuta. Tuttavia è altrettanto chiaro che il « revisionismo » più o meno radicale cui tendono — ognuna per vie proprie — le potenze dell'Asse, può dirsi categorico nei suoi obiettivi, e però animato da una volontà di raggiungerli senza provocare irreparabili conflitti. Si deve al misterioso processo di resistenze e di incomprensioni se le profonde modifiche dello « status quo » europeo si sono compiute con duri colpi di fatto, anziché attraverso reciproche concessioni. Non si dimentichi che la bandiera della « revisione » era stata inalberata da Mussolini, sino dall'inizio del Regime: e pre-supponeva un processo spontaneo, non passivo o prepotente.

Arduo ancora è il processo della evoluzione, sì che l'Europa, secondo la regale e augusta definizione, « non ha e non avrà tempi » che « si possono chiamare facili ». Ma nonostante ciò nessuno è autorizzato a disperare della pace, se appena soccorra una consapevole e animosa volontà di superamento per vie

conciliatrici.

L'Italia pur non illudendosi sulle sorti del misterioso e cangiante avvenire, « desidera che la pace duri il più a lungo possibile ». A questo obiettivo è ordinato lo stesso imponente e premente sforzo della organizzazione militare, sforzo che diventa imprescindibile nel quadro preoccupante della generale progressiva quanto depauperante corsa agli armamenti: ma sforzo che non perde di vista l'utilità di una attesa e auspicata distensione. Anzi, ad essa punta tacitamente con le sue virili aspirazioni; anche perché « l'auspicabile ritorno alla normalità avrebbe le più felici conseguenze sulle nostre finanze come su quelle di tutti i paesi ».

Autentico dramma è la vita economica dei popoli moderni: oberati dallo sproporzionato sforzo degli apparati bellici, disciplinati dall'urgente e necessaria bardatura per la indipendenza economica. Ogni spirito illuminato auspica che il processo polemico abbia un suo termine e i rapporti fra le nazioni rientrino nel calmo e sereno orizzonte della civiltà che è ordine universale. A tali mete il popolo italiano — che confida in se stesso — mira senza tremori e senza debolezze: fiero del naturale orgoglio oggi potenziato.

La parola del Re è toccante laddove afferma che « nessun dubbio » sfiora la sua augusta mente circa l'avvenire della Patria: è ancora la parola del Condottiero che a Peschiera puntò sul valore del popolo in armi e salvò la Nazione.

Impero, autarchia, disciplina finanziaria, preparazione morale e militare, rapporti internazionali: l'arco d'orizzonte è pieno in questo Discorso della Corona, uno dei più ampi che l'augusto Sovrano ha pronunciato.

Consolante e fervida su tutte, l'affermazione che i rapporti tra la Chiesa e lo Stato « continueranno ad essere ispirati alla più cordiale intesa e collaborazione ». Qui è il definitivo presupposto di un divenire: quella condizione di « unità » che già offre e offrirà alla meravigliosa compagnia della Patria la sua più alta garanzia che è spirituale. Nella unità della Chiesa; nella luce divina di Roma.

Forti e rasserenati da questa Parola, gli italiani marciano con gagliarda fiducia incontro alle settimane che si preannunciano ancora gravi per il destino della Patria e dell'Europa.

r. m.

In terza pagina:  
**L'ELENCO  
DEI NUOVI  
SENATORI**



## PARLA IL RE

Ecco il testo del Discorso della Corona pronunciato ieri mattina al Montecitorio dal Re Imperatore.

Signori Senatori, Signori Consiglieri nazionali!

La 29.a Legislatura è passata alla storia per il grande evento realizzatosi fra l'ottobre del 1935 e il maggio del 1936: la conquista dell'Etiopia e la creazione dell'Impero. Tale evento, conclusosi vittoriosamente in un breve volgere di tre stagioni, diede ancora una volta la documentazione della virtù dei nostri soldati i quali, guidati da capi insigni, non potevano mancare al loro compito. La conquista dell'Impero non poteva non avere un'influenza determinante nelle direttive della politica estera.

Le sanzioni decretate dalla Società delle Nazioni aspersero una crisi che ebbe il suo epilogo nell'uscita dell'Italia da un organismo che ormai sopravvive a se stesso per forza di inerzia e senza alcuna particolare utilità per il mondo. (Vivissimi applausi).

### Le relazioni con la Germania

Fra le grandi Potenze europee è con la Germania che il mio Governo ha stabilito, dall'ottobre del 1936, più stretti rapporti di collaborazione politica, economica, culturale.

Questi rapporti che vengono globalmente definiti col termine « Asse Roma-Berlino », si sono in conformità dello sviluppo e delle necessità vitali dei due popoli successivamente allargati in più ampie intese attraverso un patto che li congiunge con Tokio, Budapest, il Manchukuo.

Riconosciuta finalmente la nuova realtà africana fu possibile addensare ad accordi con la

Gran Bretagna ristabilendo una situazione che le misure ginevrine avevano gravemente compromesso. Gli accordi del 10 aprile, il cui raggio di azione si estende su tutti i settori extra europei concernenti i due Paesi, hanno creato le condizioni perché la ripristinata normalità dei rapporti sia duratura e feconda. Relazioni particolarmente amichevoli sono quelle che il mio governo ha stabilito con l'Albania, l'Ungheria, la Jugoslavia, la Polonia, la Svizzera.

### Francia e Spagna

Per quanto riguarda la Francia il mio Governo ha fissato in una nota ufficiale del 17 dicembre scorso quali sono le questioni che dividono in questo momento i due Paesi.

E' con grande interesse che il popolo italiano ha seguito le vicende della guerra civile in Spagna. Non solo perché vi hanno partecipato valorose formazioni di legionari italiani, ma perché è nostro voto che la Spagna, sotto la guida del suo vittorioso Capo, riprenda rapidamente il suo posto nella vita europea, conformemente alle sue gloriose tradizioni e alle sue grandi forze materiali e morali. (Vivissimi applausi).

Spagna e Italia non hanno fra di loro alcuna antitesi di interessi. Possono quindi collaborare assieme sulla scala più vasta possibile.

### Pace vigilante

Per mettere in valore le risorse del suo Impero l'Italia, pur non cullandosi nelle illusioni della pace perpetua, desidera che la pace duri il più a lungo possibile. A tale scopo, cioè a quello di conservare la pace per

noi e per tutti, deve essere orientata la preparazione delle nostre Forze Armate. Molto è stato fatto, ma molto di più si dovrà fare perché i nostri armamenti non siano, per quantità e per qualità, tanto in cielo, come in terra e in mare, inferiori a quelli degli altri.

Quanto agli uomini l'Italia non ha preoccupazioni. Quanto al loro morale può essere orgogliosa. Nell'atmosfera del Regime e con la Premilitare affidata alla « Gil » i giovani delle leve sono all'altezza del loro compito di soldati.

### La lotta per l'autarchia

Le spese di carattere eccezionale sostenute per la guerra di Africa hanno imposto sforzi straordinari alle finanze dello Stato. I contribuenti meritano ogni elogio per il modo col quale hanno risposto agli appelli dello Stato.

Questa finanza eccezionale è in relazione con un periodo altrettanto eccezionale della nostra storia e di quella europea. L'auspicabile ritorno alla normalità avrebbe le più felici conseguenze sulle nostre finanze come su quelle di tutti i Paesi.

Ho apprezzato moltissimo gli sforzi che il mio Governo e tutte le organizzazioni economiche hanno compiuto e stanno compiendo per raggiungere il massimo possibile di indipendenza economica, « conditio sine qua non » di quella politica. La lotta per l'autarchia è in relazione con uno sviluppo sempre maggiore dell'agricoltura con l'industria, con i lavori pubblici, con sempre più rapide comunicazioni terrestri, marittime, aeree e con la stabilità della nostra di-

visa, stabilità legale all'equilibrio della bilancia dei pagamenti.

### La Carta della Scuola

Sono sicuro che il mio Governo, stimolando e coordinando tutte le energie attraverso gli istituti corporativi, la cui efficienza si è già affermata nella vita dello Stato, raggiungerà le mete che si è prefisso. Connesso all'autarchia necessaria della nostra vita spirituale è il problema della riorganizzazione delle nostre scuole alle quali lo Stato assegna l'imponente cifra annua di miliardi. La Camera dei Fasci e delle Corporazioni, che inauguro oggi, discuterà le leggi singole in base alla Carta della Scuola e assieme al Senato del Regno risolverà tale delicato problema tenendo conto di tutti i suoi aspetti.

Varrà come sempre la massima che la giustizia è il fondamento dei Regni e la vera base dell'ordine pubblico.

### I rapporti con la Chiesa

Il nuovo Codice penale e quello di procedura penale sono stati collaudati dall'esperienza. Altrettanto accadrà per quelli in formazione fra i quali particolare importanza assume il Codice civile, specie nella sua parte che si occupa del diritto familiare e di tutti i problemi attinenti alla difesa della nostra razza, difesa alla quale il Regime ha dato fin dall'inizio le sue più costanti energie.

I rapporti fra lo Stato e la Chiesa continueranno ad essere ispirati alla più cordiale intesa e collaborazione nel campo delle reciproche attribuzioni e responsabilità.

Signori Senatori, Signori Consiglieri Nazionali!

L'Europa non ha ancora e non avrà tempi che si possano chiamare facili, e lo dimostra il recente crollo di talune artificiali costruzioni politiche nate dopo la guerra mondiale. Ma sono i tempi difficili quelli che rivelano il carattere dei popoli. Ed è per questo che nessun dubbio sfiora la mia mente per quanto riguarda l'avvenire del popolo italiano, avvenire garantito dalle armi e dalla sempre più profonda coscienza unitaria nazionale, temprata alle dure prove della guerra e ai compiti non meno ardui della pace.

### IN PUNTA DI PENNA

#### BREVE VIAGGIO NEL TEMPO

Come gli occhiali per chi ha debole la vista, così certe teorie sono provvidamente comode a coloro che amano risparmiarsi la fatica di elaborare il proprio pensiero e astorrono più facilmente il risultato delle seccazioni cerebrali altrui. In fondo, tutte le teorie fanno da specchio, in qualche modo, ad un frammento almeno della verità. Ma quali e prendere che un frammento della verità, per un processo farnesiano di elefantiasi, diventi tutta la verità.

Una conclusione così prudente non si attaglia bene anche alla famosa legge dei cori e dei ricordi nella storia dei popoli? La vita si ripete in mille stadi d'animo, in mille aspetti, in mille sfumature, ma alla fine non è mai eguale, non è mai la stessa. Gli eventi, minuscoli o maiuscoli, non incontrano mai il loro esatto parallelo, assoluto. Le rassomiglianze non bastano a creare l'identità. Nei fatti umani c'è una individualità come nelle persone.

Ma dove porta questo preambolo? L'inchiesta cominciata nella introduzione poteva essere economicamente. Avevo ascoltato alla radio, ieri mattina, il discorso della Corona? Dalla parola del Sovrano è balzata — al paragono del mondo — un'Italia possente, messianica. Nella sfera di questa nostra Patria pulsa un sangue denso di sedimenti antichi, ma ardente di globuli vitali. L'Italia, da mezzo secolo a questa parte, ha cambiato volto, non si riconosce più. Per mutare questa aridità basta porre al confronto i documenti dell'Italia di oggi con la storia di questi ultimi cinquant'anni.

Il superamento ci viene da due volumi: razionalismo e idealismo. Per gli studi di politica internazionale — Giacobino Volpe fissa, sulla scorta delle carte di archivio più gelose, la posizione del nostro Paese nella triplice alleanza, dal 1882 al 1915, e Mario Missiroli segue l'evoluzione della politica estera di Mussolini dalla Marcia su Roma a Monaco. Calcolando la parentesi della guerra europea, — durante la quale la politica estera la fecero le nostre battaglie — sono dunque esattamente 55 anni.

Così, queste pagine, per chi conserva il gusto della indagine psicologica e dell'accertamento storico, offrono l'opportunità di un breve viaggio nel tempo: viaggio il cui bilancio morale corrisponde a quello che per noi, in questa chiusa, è stato il punto di partenza.

Molte situazioni rassomiglianti si sono ripetute in questo periodo ma con qualche sviluppo, con qualche sbocco diverso. Nel tessuto delle iniziative e delle imprese diplomatiche, lungo il corso delle quali l'Italia è andata dalle fasce, si è fatta grande, è diventata forte, l'osservatore più distratto incontra fili che si snodano, si incrociano, scompaiono, riaffiorano più lontani, colori che si alterano e sembrano nascosti e sfilano a guardare da vicino pare che le linee e le tinte abbiano ubbidito ad un disordine inorganico, illogico, capriccioso; ma appena lo sguardo si svincola dal dettaglio per abbracciare l'insieme del quadro, la visione è tutt'altra: i contributi più disparati, le collaborazioni più episodiche, le stesse discontinuità, persino le menzogne, si fondono alla fine nell'armonia di un solo disegno.

Per giungere al traguardo di oggi, quando strada l'Italia ha battuto, quando le erie superate, quando crisi di stanchezza vinte, quando denunce e abbandoni, quando agguati estivi e affrettati.

Dopo di esserci volti al passato guardiamo al futuro con l'animo e gli occhi fiduciosi del Re.

Eko.



# L'Assemblea dei Senatori e Consiglieri Nazionali acclamano i Sovrani e il Fondatore dell'Impero

ROMA, 23 sera. Con il più austero e imponente cerimoniale Sua Maestà il Re e Imperatore ha inaugurato stamane la Camera dei Fasci e delle Corporazioni.

## Lo schieramento delle truppe

Fra le 8 le truppe hanno completato il loro schieramento da Piazza del Quirinale a Piazza Montecitorio e dietro la doppia serie di balconi e di elmetti, la folla ha già preso posto sui marciapiedi, sui terrapieni e sulle terrazze. Nella piazza del Quirinale il 13.º Artiglieria allinea 16 pezzi di artiglieria. Novanta bandiere sventolano a vento. Davanti al Palazzo della Consulta, fino a metà della via 24 Maggio, si sono già schierate le truppe della R. Aeronautica e l'Imbocco della via del Quirinale è chiuso da una legione di allievi della R. Guardia di Finanza. Con bandiera CC. RR. viene poi il 13.º Corso pure con bandiera e fanfara, mentre al termine della via e per tutto l'arco della salita di Magnanopoli si stende il 62.º Artiglieria D. F. appiedato. Lo schieramento delle Forze Armate scende poi per via IV Novembre, compendosi del secondo Bersaglieri con bandiere, fanfara e col Reggimento Fanteria "Torino" con musica e bandiera. Da via Cesare Battisti a Piazza Venezia è schierato il Genovese Cavalieri con lo stendardo e la fanfara a cavallo, mentre il 1.º Reggimento di Cavalleggeria di Piazza Venezia che guarda il Corso Umberto I è chiuso da un gruppo di CC. RR. a cavallo. La superba, imponente sfilata delle truppe, occupa il Corso Umberto I da Piazza Venezia a Piazza Colonna, allineandosi sui due lati del Corso stesso. Qui sono schierati: un reggimento granatieri, la legione allievi CC. RR., la Regia Marina, con la musica della M. V. S. N. e l'Accademia della GIL, tutti con le bandiere e le musiche. In Piazza Colonna è la Scuola Allievi Sottufficiali della R. Guardia di Finanza e la Scuola Militare con bandiere e musiche. Infine, lo schieramento si conclude in Piazza Montecitorio con una compagnia della Legione CC. RR. sui tre plotoni, che fanno fronte al Palazzo della Camera dei Fasci e delle Corporazioni.

## In Piazza Montecitorio

E qui, a destra del grande portale d'ingresso, è un folto gruppo di ufficiali generali, e sempre di fronte al palazzo, un altro gruppo, numerosissimo, di ufficiali fuori rango, tutti in grande uniforme. Sulla loggia di Piazza Montecitorio sventola una grande bandiera nazionale e dalle finestre del primo piano pendono arazzi riccamente arabescati d'oro, nel cui centro spicca la Croce di Savoia e tre fasci Littori. Dall'architrave del grande portale si protende fin oltre la scaletta d'ingresso un padiglione di velluto cremisi, a fasce e galloni dorati, sormontato nel centro dalla Corona Reale. La Piazza è tenuta scura, per lasciare libero il passaggio delle automobili che vi affluiscono. Essi recano membri del Governo, del Senato, del Consiglio Nazionale, alle cariche dello Stato ed invitati che fin dalle 9,15 si affrettano ad entrare nel Palazzo. Tutti sono in divisa fascista. Anche Piazza Colonna offre un aspetto di grande solennità. In fondo alla galleria ed all'inizio di Via del Tritone si ammassa una folla enorme. Gremite sono anche le finestre e le grutissime è la loggia del Circolo della Stampa. Alle 9,35 il Comandante della truppa passa in rivista tutto lo schieramento che è perfetto.

## Le insegne del Partito a Palazzo Venezia

Il brusco della folla è accompagnato dallo scalpito dei cavalli del 13.º Artiglieria. La pioggia che comincia a cadere non fa tirare la folla. La via 24 Maggio imbandierata come tutte le strade e le piazze dell'Urbe, presenta un aspetto festoso. Una leggera brezza agita i drappi tricolori e si alternano con le bandiere nere stampate col Fascio Littorio e con l'oro ed il granata delle insegne di Roma. Alle 9,30, intanto, mentre imponente è ormai lo schieramento delle truppe e della folla, esce la scorta da Palazzo Montecitorio composta di una centuria di M.V.S.N. con bandiera, una centuria di balilla, una di avanguardisti ed una di Giovani Fascisti tutti in armi. Segue un gruppo numeroso di fascisti dell'Urbe. La colonna si porta a Palazzo Littorio, fronte al Palazzo, al comando del Segretario Federale dell'Urbe. Le insegne del Partito escono da Palazzo Littorio presenti il Segretario del Partito e i quattro vice-segretari che si mettono alla testa della colonna, mentre echeggiano le note della Marcia Reale e "Giovinezza". La colonna muove ora per via del Placidio e raggiunge il Foro dell'Impero, fra fronte al Palazzo Venezia e rende gli onori alle insegne che vengono fissate al balcone centrale.

## La presenza dei Quadrumviri

Alla 9,35 rischeggiano di nuovo, rimandati da reparto a reparto, gli ordini degli ufficiali. Le truppe scattano di nuovo sull'attenti e presentano le armi. Il comandante del settore ha terminato lo schieramento delle truppe e fa ritorno in piazza del Quirinale. Si pone insieme al suo Stato Maggiore accanto alla fanfara degli artiglieri davanti al portone del Palazzo Reale. Il tempo si schiarisce e si schiarisce. La luce invade la piazza del Quirinale e fa scintillare le lame delle scabole. Alle 10,05 si ode venire, dal cortile di Palazzo Reale, lo squillo dell'attenti e la Marcia Reale. Le due sentinelle di guardia davanti al Palazzo Reale presentano le armi. Il comandante dello schieramento ordina il present'armi.

## Il corteo della Regina Imperatrice

Alle 10,8 esattamente, dall'andito di Palazzo Quirinale due corazzieri a cavallo, seguiti da quattro staffieri in

livrea bianca e parrucca bianca, precedono la carrozza di servizio nella quale hanno preso posto il Mastro di cerimonie di S. M. il Re e Imperatore, il Gentiluomo di Corte di S. M. la Regina e Imperatrice e il Gentiluomo di Corte di S. A. R. la Principessa di Piemonte. Vengono poi sei corazzieri che precedono un battistrada pure in livrea rossa e parrucca bianca. Subito dopo, ecco uscire dal portone di Palazzo Reale la carrozza di S. M. la Regina e Imperatrice. Le fanfare intonano la Marcia Reale, le truppe scattano sull'attenti e si schierano in fila. La folla applaude e il grido di «Viva la Regina e Imperatrice» si ripete lungo tutto il percorso.

Nella berlina di S. M. la Regina e Imperatrice sono seduti anche S. A. R. la Principessa di Piemonte ed il cavaliere d'onore di S. M. la Regina e Imperatrice. Otto corazzieri a cavallo seguono la carrozza reale e precedono la seconda carrozza nella quale si trovano S. A. R. la Duchessa d'Aosta, S. A. R. la Duchessa di Genova e la Duchessa di Savoia. Seguono quattro corazzieri che precedono la terza carrozza di servizio, del corteo di S. M. la Regina e Imperatrice. Alle 10,15, dopo una attesa che si va facendo sempre più ansiosa, si ode nuovamente squillare l'attenti e la Principessa Reale l'attenti, seguito dall'Atto il comandante dello schieramento delle truppe ordina il present'armi e subito dopo si vedono uscire dal portone di Palazzo Reale quattro corazzieri a cavallo che precedono la prima berlina di gala di servizio, tirata da una pariglia di cavalli bardati di finissime guarnizioni d'oro e argento. Seguono uno squadrone di corazzieri a cavallo, poi due battistrade in livrea rossa, alamari d'argento e parrucca bianca.

## La sfilata delle berline

Ecco uscire la berlina di gala Reale trainata da tre pariglie di cavalli, lussuosamente bardati con guaiadrappe rosse ed argento. Sul cavallo di sinistra della pariglia di volata è il postiglione, i cocchieri e gli staffieri sono rivestiti di livree rosse. All'interno della berlina è seduto S. M. il Re ed Imperatore che ha alla sua sinistra S. A. R. il Principe di Piemonte; di fronte a lui è il Duca d'Aosta cui alla destra siede il Duca di Spoleto; nella seconda carrozza sono le LL. AA. RR. il Conte di Torino e i Duchi di Genova, Pistoia, e Bergamoso. Vengono poi le tre cariche del seguito. Il comandante delle truppe schierate segue a sua volta il corteo che si avvia verso Palazzo Montecitorio tra due siepi di folla che inneggia al Re Imperatore ed a Casa Savoia.

## Il Duce con i distintivi di squadrismo

Giunge intanto alle 9,45 in Piazza Montecitorio il corteo del Senato negli onori. A Palazzo Montecitorio convengono anche i diplomatici, che indossano le uniformi. Sono le 10,10 allorché un applauso, che iniziati da Palazzo Venezia prosegue lungo il percorso e giunge sino a Piazza Montecitorio, annuncia l'arrivo del Duce. Gli applausi si fanno sempre più alti, mentre le truppe presentano le armi. Il Duce, accompagnato dal Sottosegretario alla Presidenza S. E. Medici del Vascello, scende davanti al Palazzo, ricevuto dal Ministro Segretario del Partito. Il Duce indossa l'uniforme fascista e reca i distintivi di «squadrismo».

Alla Camera dei Fasci e delle Corporazioni, frattanto, una densa folla di autorità, gerarchie e personalità affluisce dai vari accessi. Nell'atrio principale — di piazza Montecitorio — al cui ingresso è il grande baldacchino di velluto cremisi, sormontato dalla Corona Reale, prestano servizio i guardaportone della Camera dei Fasci e delle Corporazioni e del Senato in grande livrea, feluca plumata e spadino. L'atrio è una serra di verdissimi piante ornamentali: dalla grande porta a vetri che si apre sulla galleria del pianterreno si scorge un gran cespoglio di rose rosse su uno sfondo di palma e al lato di esso, immobili come statue, elmo e corazzina scintillanti e scabole squadrinate, due corazzieri in grande tenuta.

Un questore della Camera ed un segretario della Presidenza fanno gli onori di casa e ricevono i Quadrumviri. I Membri del Governo e i Membri del Gran Consiglio, i rappresentanti del Corpo Diplomatico, le Personalità della Corte, Senatori e Consiglieri Nazionali. All'ingresso del Duce gli assistenti scattano nel saluto romano. Accolono il Duce nell'atrio i Presidenti delle due assemblee, i Senatori ed i consiglieri nazionali componenti le delegazioni.

Il Duce risponde romanticamente e, con i due Presidenti e il Segretario del P. N. F., prende posto nella galleria al piano terreno. L'aula è ora nella sua piena imponenza. Al posto del banco della Presidenza è stato eretto il Trono Reale sormontato da un ricco baldacchino in velluto con la Corona e due aquile. Ai lati di esso prestano servizio due corazzieri in alta uniforme.

## La presenza dei Quadrumviri

Dalla tribuna ove prenderà posto la Regina e Imperatrice con le reali Principesse pendono un largo drappo rosso, mentre dalla tribuna riservata al Corpo Diplomatico e alla Real Corte scendono arazzi riccamente stonati. La tribuna sono completamente affollate. In quella del Corpo Diplomatico sono, nelle loro magnifiche uniformi, tutti i componenti il Corpo Diplomatico accreditato presso la Real Casa con alla testa il Nunzio Apostolico Mons. Borzoni. Duca. A sinistra della tribuna della Regina hanno preso posto le Dame di Corte che recano la coccarda azzurra con le cifre del monogramma reale. Subito dopo la tribuna del Corpo Diplomatico è la tribuna riservata alle Colloresse dell'Annunziata.

Un'ampia tribuna è riservata ai Sansepolcristi, invitati ad assistere alla cerimonia per volere del Duce; le altre sono occupate dalle alte cariche dello Stato, dalle famiglie dei Ministri e

del Sottosegretario di Stato. Nella tribuna della stampa sono presenti anche tutti i funzionari del Ministero della Cultura Popolare e molti giornalisti e stenter. E' presente anche il Delegato della Falange Spagnola dott. Cuesta. I Senatori e i consiglieri nazionali indossano tutti la schiariana nera con decorazioni: i Consiglieri Nazionali dell'A.O.I. sono in divisa coloniale. Sono presenti tre Quadrumviri, Balbo, De Bono, De Vecchi, il Grande Ammiraglio Duca Thaon di Revel, Delcros, presidente dell'Associazione mutilati, Amilcare Rossi, presidente dell'Associazione combattenti.

I membri del Governo prendono posto alla sinistra del Trono. L'attesa è vivissima; e, non meno ansiosa, è l'attesa della folla che gremisce le piazze e le vie adiacenti al palazzo. Alle 10,15 le musiche schierate lungo il corso Umberto suonano, la folla acclama ed i reparti presentano le armi e da piazza Colonna si vede sfilare solenne il corteo della Regina Imperatrice. Quando giunge in piazza Montecitorio, la musica intona la Fanfara Reale seguita dalla Marcia Reale e Giovinezza.

## Il saluto di Mussolini ai Sovrani

S. M. la Regina e Imperatrice con S. A. R. la Principessa di Piemonte e la Duchessa d'Aosta e di Genova, entrano ora nel palazzo. Si fanno incontro all'Augusta Signora, cui il Presidente della Camera offre un mazzo di orchidee legato con nastri azzurri e offre della Camera dei Fasci e delle Corporazioni, il Presidente del Senato e i Membri delle due deputazioni che ossalgano la Sovrana. Anche la Principessa di Piemonte, alle Duchesse d'Aosta e di Genova vengono offerti mazzi di fiori. Si forma ora il corteo che è preceduto da tre commesse della Camera in livrea di gala con feluca e spadino. Vengono quindi un mazzo di cerimonie di corte e un cavaliere onore.

La Sovrana avanza al braccio del Conte Costanzo Ciano. Seguono le principesse con i membri delle deputazioni delle due assemblee, il brillante seguito delle Dame e dei Gentiluomini di corte. Il Duce si fa incontro al corteo e porge il suo saluto alla Regina Imperatrice ed alle Principesse reali, unitamente al Segretario del P. N. F. Il corteo prosegue poi per la scalone d'onore, la galleria del primo piano ed il salone antistante all'aula di S. M. e le auguste Principesse fanno ingresso nella tribuna reale. Senatori e Consiglieri nazionali scattano in piedi e rivolgono alla Sovrana una lunga, vibrante manifestazione. S. M. la Regina e Imperatrice risponde sorridendo alla manifestazione, e leva rispettosamente il braccio al saluto romano, e del resto, e più ardenti acclamazioni alle quali si unisce tutto il pubblico delle tribune. Si levano alte grida di «Viva la Regina».

Ritabilitosi il silenzio, la Regina Imperatrice siede avendo alla sua destra S. A. R. la Principessa di Piemonte ed alla sua sinistra la Duchessa d'Aosta, e la Duchessa di Genova. In piedi, nello sfondo della tribuna, sono i gentiluomini di Corte. I dieci minuti di intervallo per il passaggio del corteo del Re e Imperatore sono resi ancor più lunghi dalla viva attesa. Quando, dal fondo del Corso, appaiono le livree rosse e si odono risuonare le musiche e l'applauso altissimo della folla, le trombe dei Corazzieri, che sono schierati dinanzi al portone di Montecitorio, suonano la Fanfara Reale. Le truppe presentano le armi e la musica della compagnia d'onore intona la Marcia Reale e Giovinezza.

## Lo spettacolo dell'Aula

Le deputazioni del Senato e della Camera, con alla testa i due Presidenti, si fanno incontro all'augusto Sovrano sotto il baldacchino. Di nuovo tutti scattano nel saluto. Nell'atrio il Duce, presso il quale è il segretario del Partito, riceve Sua Maestà che poi accompagna nell'aula. Un nuovo pittoresco corteo si forma, preceduto, come l'altro, dai commessi in gran livrea. Vengono quindi quattro aiutanti di campo in grande uniforme seguiti dal Gran Mastro delle cerimonie; ed ecco il Sovrano col Duce, S. A. R. il Principe di Piemonte, i Reali Principi, e Presidenti del Senato e della Camera e i membri delle deputazioni insieme con le alte cariche di corte, le case civili e militari del Re Imperatore e del Principe di Piemonte e gli aiutanti di campo ufficiali di ordinanza dei Reali Principi. Il corteo percorre la galleria e si dirige verso l'aula ove fa ingresso.

Risonano tre squilli di tromba. I componenti del Parlamento e tutto il pubblico si alzano in piedi. In mezzo ad un profondo silenzio si odono le note della Fanfara Reale. S. M. il Re Imperatore, che indossa la divisa di Primo Massacrato dell'Impero, recando le insegne del Collare dell'Annunziata, appare all'Assemblea. Una grandiosa, imponentissima manifestazione accoglie il Sovrano. Frammistie agli applausi si levano altissime le grida di «Viva il Re». Acclamazioni e invocazioni continuano anche S. M. il Re Imperatore, dopo essersi inchinato alla Regina, si avvia verso il trono e prende posto nella poltrona centrale.

## Il giuramento collettivo

Alla sua sinistra, in apposite poltrone, seggono le LL. AA. RR. il Principe di Piemonte, il Duca di Spoleto, il Duca di Genova e il Duca di Bergamo e alla sua destra le LL. AA. RR. il Duca di Aosta, il Conte di Torino e il Duca di Pistoia. Tutti indossano l'alta uniforme. Ritabilitosi il silenzio, il Presidente della Camera dei Fasci e delle Corporazioni, ottenuto l'assenso Reale, invita i Consiglieri nazionali a giurare.

Con voce alta e squillante S. E. Costanzo Ciano dice: «Camerati consiglieri nazionali, vi invito a giurare. Il giuramento sarà prestato collettivamente. Ne leggo la formula.

Echeggiano gli «squilli di tromba». Corredi S. E. Ciano legge la formula concepita secondo i termini contenuti nell'art. 49 dello Statuto del Regno: «Giuro di essere fedele al Re, di osservare lealmente lo Statuto e le leggi dello Stato e di esercitare le mie funzioni col solo scopo del bene inalienabile del Re e della Patria».

## Parla il Re

Subito il Sovrano legge il discorso della Corona. Quando il Sovrano accenna all'uscita dell'aula dalla Società delle Nazioni organismo che ormai sopravvive a se stesso per forza d'inertia e senza alcuna particolare utilità per il mondo, i senatori e i consiglieri nazionali applaudente vivamente.

Allorché il Re e Imperatore esprime il voto che la Spagna, sotto la guida del suo vittorioso capo, riprenda rapidamente il suo posto nella vita europea, conformemente alle sue gloriose tradizioni e alle sue grandi for-

ze materiali e morali, l'assemblea scatta in piedi e prorompe in fragorose acclamazioni, alle quali si unisce, con vivissimo entusiasmo, tutto il pubblico delle tribune.

## La XXX Legislatura

La fine del discorso viene accolta da una irrompente manifestazione. I Senatori e i Consiglieri nazionali, in piedi, acclamano lungamente ed entusiasmi. Anche il pubblico, che in affollata tribuna, si unisce alla grandiosa manifestazione. Questa placata, S. E. Costanzo Ciano prende nuovamente la parola e dice: «Camerati Senatori, Consiglieri Nazionali, prestati gli ordini di S. M. il Re Imperatore dichiarato aperta la XXX Legislatura prima dei Fasci e delle Corporazioni».

E subito dopo ordina: «Camerati Senatori, Camerati Consiglieri Nazionali: Saluto al Re!». Un impetuoso «Viva il Re» erompe dalla massa dei Senatori e dei Consiglieri Nazionali, mentre il pubblico applaude lungamente. Quindi S. M. il Re Imperatore, seguito dai Reali Principi discende dal Trono e, inchinatosi alla Regina e Imperatrice, si avvia per uscire dalla porta di destra. Una nuova imponentissima manifestazione lo saluta. Senatori e Consiglieri Nazionali e tutto il pubblico in piedi, tra entusiastiche grida di «Viva il Re» acclamano il Sovrano fino alla sua uscita dall'aula. Si forma nuovamente il corteo reale, che, preceduto dall'augusto Sovrano e dal Duca, attraversa il salone detto «il Transatlantico» e sbocca nell'atrio.

## Il ritorno al Quirinale

Qui il Fondatore dell'Impero, i Presidenti delle due assemblee, il Segretario del P. N. F., porgono il saluto alla Regina e Imperatrice. Il Principe di Piemonte ed i signori Principi. Usati i Sovrani, i due presidenti si recano incontro alla Regina e Imperatrice che trattando ha lasciato la tribuna fatta segno a nuove entusiasmi acclamazioni.

Il corteo della Sovrana percorre in senso inverso l'itinerario fatto all'andata e nuovamente la galleria dei pianterreno — il Duca di Salaparuta Signora e le Reali Principesse unitamente al Segretario del P. N. F. Anche la Regina Imperatrice lascia ora la Camera dei Fasci e delle Corporazioni. Frattanto, defluendo dall'aula, Membri del Governo, Senatori, e Consiglieri Nazionali si sono ammassati nel pressi della galleria, ora promontorio in una entusiastica e calorosissima dimostrazione al Duce. Il Duce risponde a tutti sorridendo e salutando romanamente. Si avvia all'uscita, riceve il saluto dei due Presidenti e del Segretario del P. N. F. e si volge ancora col braccio levato. Da tutti gli assistenti si leva il canto di Giovinezza. Il Duce — lasciato l'atrio — sale ora in automobile accompagnato dal Sottosegretario alla Presidenza S. E. Medici del Vascello. Un'acclamazione altissima lo accoglie, mentre i reparti in armi pendono gli onori, e lo accompagna nella sua rapida corsa verso Palazzo Venezia. Si è conclusa così la seduta inaugurale della Camera dei Fasci e delle Corporazioni, istituto nettamente originale, dovuto alla genialità del suo Costituente che compie una profonda rivoluzione nell'ordinamento costituzionale italiano.

Frattanto i due cortei degli augusti Sovrani procedono verso il Quirinale, a brevissimo intervallo di tempo l'uno dall'altro. Gli squilli, il clamore delle musiche e lo scatto dei reparti schierati che presentano le armi annunciano alla folla — in attesa di una pioggia battente — il ritorno delle loro Maestà e degli augusti Principi. E al passaggio prorompono altissime acclamazioni ed evasioni che si propagano successivamente — con immutato calorosissimo fervore — tra piazza Montecitorio e piazza del Quirinale. Qui, rientrati i cortei reali a Palazzo, le truppe defluiscono e la folla che ha ancora inneggiato al Sovrano, lascia la vasta piazza.

Lo, ed i due palombari, come il capo palombaro, sono viareggini. Nel relitto del Merida sembra si trovino dei gioielli di un valore favoloso, che appartennero ai famigliari dell'ex presidente della Repubblica messicana, Maderal.

Furono consegnati, prima della partenza al Commissario di bordo, dai famigliari stessi, che si imbarcavano sul piroscafo per raggiungere luoghi a loro più propri. Ma mentre questa notizia sembra fondata, è risultata assolutamente astratta la voce che nella cassaforte del Commissario si trovino i gioielli dell'intellecte Massimiliano d'Austria.

Il cav. uff. Luigi Faggiani, ideatore dell'impresa, partirà nella prima quindicina d'aprile, per dirigere personalmente i lavori.

A questa spedizione, che sarà seguita con immenso interesse da tutto il mondo, giungano il fervido saluto e augurio della popolazione spezzina che crede fermamente di veder realizzato dal genio italiano questa nuova grande impresa.

## La costruzione di una chiesa in ricordo di Pio XI

Come è noto, lo scorso anno in viale Argonne, si sono iniziati i lavori per la costruzione di una Chiesa dedicata ai Santi Achille e Nereo, Santi protettori del defunto Pontefice Pio XI.

In questi giorni un gruppo di personalità ha esposto a S. E. il Card. Schuster il desiderio che i lavori vengano non soltanto accelerati, ma che il tempio sia ultimato secondo il primitivo disegno. L'Arcivescovo di Milano ha gradito assai l'idea ed ha stabilito che la cappella, che i parroci della città vogliono costruire in una delle 14 nuove Chiese a ricordo del decennio del suo episcopato, venga eretta in questo tempio.

Ieri poi si è recato dall'Arcivescovo la presidenza del Banco Ambrosiano ed ha versato per questo scopo la somma di lire cinquantamila.

## IL TESORO DEL "MERIDA", il "Falco", verso Norfolk

LA SPEZIA, 23 sera. E' partito dalla nostra città il Falco, diretto a Norfolk, per tentare il recupero di tesori scomparsi tragicamente nel 1911. Sembra leggenda di antichi pirati naviganti un mito irraggiungibile di tempi lontani, ma non è che la più viva realtà. La meta agognata sarà il Merida, la nave che affondò in seguito a collisione, e nella quale si trovano sbarre d'argento, barili d'oro per un valore di parecchie decine di milioni.

La preda è già stata individuata lo scorso anno ed è a una profondità media di circa 100 metri, adagiata su di un fondo melmoso. L'attacco, appena ormeggiato sulla carcassa, l'equipaggio del Falco procedette al lavoro di smantellamento, prodotto da tubi di tritolo fatti esplodere. Si era quasi giunti ad un punto definitivo, cioè alla cabina del commissario che storditamente si trova sotto il ponte di passeggiata di destra, che poggia sul fondo, quando il tempo cattivo e i forti venti resero impossibile il lavoro e costrinsero il Falco a volgere la prua verso la Pa-Stria.

Del molo Italia, dove si era ormeggiato, il battello meraviglioso è ripartito con tutto il suo carico di benne, di esplosivo, di scafandri; affronterà nuovamente l'Atlantico per raggiungere Norfolk e, se tutto procederà per il meglio, il Falco dovrebbe raggiungere la preda nella seconda quindicina di aprile.

La spedizione è guidata anche questa volta, dal capitano D'Angelo.

## Udienze pontificie

CITTA' DEL VATICANO, 23. Il Santo Padre ha ricevuto, in privata udienza: il Card. Crenonesi, Presidente della Pontificia Commissione per le Opere di Reintegrazione, dell'Amministrazione dei Beni della Santa Sede; Mons. Rolando Gosselin, Vescovo di Versailles; Mons. Chaptal, Vescovo Ausiliare di Parigi; Mons. Szekely, Amministratore Apostolico di Merik; Mons. Galbati, Prefetto della Biblioteca Ambrosiana.

## Gli "Atti" della Santa Sede

CITTA' DEL VATICANO, 23. Sono stati oggi pubblicati contemporaneamente il secondo e il terzo fascicolo della presente annata degli Atti Apostolici Sedis. Bollettino ufficiale della Santa Sede. L'uno è dedicato alla morte di Sua Santità Pio XI, e va dall'ultima malattia alle esequie e alla tumulazione, riportando pure, come documentazione, lo scambio dei discorsi per le condoglianze del Corpo Diplomatico e i telegrammi inviati da Sovrani, Capi di Stato e uomini politici. L'altro è dedicato alla elezione di Sua Santità Pio XII, ma contiene soltanto l'annuncio della elezione stessa, fatto dal Cardinale Primo Diacono dalla Loggia di S. Pietro e il messaggio radiofo-

ne materiali e morali, l'assemblea scatta in piedi e prorompe in fragorose acclamazioni, alle quali si unisce, con vivissimo entusiasmo, tutto il pubblico delle tribune.

## La XXX Legislatura

La fine del discorso viene accolta da una irrompente manifestazione. I Senatori e i Consiglieri nazionali, in piedi, acclamano lungamente ed entusiasmi. Anche il pubblico, che in affollata tribuna, si unisce alla grandiosa manifestazione. Questa placata, S. E. Costanzo Ciano prende nuovamente la parola e dice: «Camerati Senatori, Consiglieri Nazionali, prestati gli ordini di S. M. il Re Imperatore dichiarato aperta la XXX Legislatura prima dei Fasci e delle Corporazioni».

E subito dopo ordina: «Camerati Senatori, Camerati Consiglieri Nazionali: Saluto al Re!». Un impetuoso «Viva il Re» erompe dalla massa dei Senatori e dei Consiglieri Nazionali, mentre il pubblico applaude lungamente. Quindi S. M. il Re Imperatore, seguito dai Reali Principi discende dal Trono e, inchinatosi alla Regina e Imperatrice, si avvia per uscire dalla porta di destra. Una nuova imponentissima manifestazione lo saluta. Senatori e Consiglieri Nazionali e tutto il pubblico in piedi, tra entusiastiche grida di «Viva il Re» acclamano il Sovrano fino alla sua uscita dall'aula. Si forma nuovamente il corteo reale, che, preceduto dall'augusto Sovrano e dal Duca, attraversa il salone detto «il Transatlantico» e sbocca nell'atrio.

## Il ritorno al Quirinale

Qui il Fondatore dell'Impero, i Presidenti delle due assemblee, il Segretario del P. N. F., porgono il saluto alla Regina e Imperatrice. Il Principe di Piemonte ed i signori Principi. Usati i Sovrani, i due presidenti si recano incontro alla Regina e Imperatrice che trattando ha lasciato la tribuna fatta segno a nuove entusiasmi acclamazioni ed evasioni che si propagano successivamente — con immutato calorosissimo fervore — tra piazza Montecitorio e piazza del Quirinale. Qui, rientrati i cortei reali a Palazzo, le truppe defluiscono e la folla che ha ancora inneggiato al Sovrano, lascia la vasta piazza.

Lo, ed i due palombari, come il capo palombaro, sono viareggini. Nel relitto del Merida sembra si trovino dei gioielli di un valore favoloso, che appartennero ai famigliari dell'ex presidente della Repubblica messicana, Maderal.

Furono consegnati, prima della partenza al Commissario di bordo, dai famigliari stessi, che si imbarcavano sul piroscafo per raggiungere luoghi a loro più propri. Ma mentre questa notizia sembra fondata, è risultata assolutamente astratta la voce che nella cassaforte del Commissario si trovino i gioielli dell'intellecte Massimiliano d'Austria.

Il cav. uff. Luigi Faggiani, ideatore dell'impresa, partirà nella prima quindicina d'aprile, per dirigere personalmente i lavori.

A questa spedizione, che sarà seguita con immenso interesse da tutto il mondo, giungano il fervido saluto e augurio della popolazione spezzina che crede fermamente di veder realizzato dal genio italiano questa nuova grande impresa.

## Il Duce andrà a Dalmine

BERGAMO, 23 sera. Il Segretario del Partito ha inviato al Federale Sellani il seguente telegramma:

«Ai lavoratori di Dalmine e ai loro Dirigenti, porgi le espressioni del mio schietto cameratismo, nel giorno in cui celebrano con tanta passione e con tanta speranza — che diverrà certezza — il Ventennale del discorso del Duce».

Il telegramma, conosciuto dai dirigenti, impiegati e dalle maestranze dei fascisti di Dalmine, ha provocato manifestazioni di vivissimo entusiasmo al Duce.

Gli operai intendono potenziare maggiormente le numerose opere sorte in questo ventennale e mostrano al Duce che non si è perso tempo e che gli operai di Dalmine intendono essere primi nel lavoro nella lotta per il potenziamento della Patria.

## Un pranzo offerto dal Ministro Ciano al Capo della Falange spagnola

ROMA, 23 sera. Il Conte Ciano ha offerto ieri sera a Villa Madama un pranzo in onore di S. E. Fernandez Cuesta, Capo della Falange spagnola, e degli altri membri della Delegazione spagnola venuti a Roma in occasione delle celebrazioni del Ventennale della fondazione dei Fasci. Al pranzo hanno partecipato, oltre lo Ambasciatore di Spagna ed il personale dell'Ambasciata, membri del Governo, alti funzionari del Ministero degli Esteri e di altri Ministeri e numerose personalità.

## Mirabile figura di scienziato

Il prof. Vittorio Maragliano ha due altre dita amputate

GENOVA, 23 sera. Il prof. Vittorio Maragliano ha subito la diottissima operazione chirurgica, per lesioni derivate dai raggi Röntgen. La penultima operazione risaliva ad appena due mesi or sono, ma il processo si è ripreso, così da rendere necessario un nuovo intervento in cui sono stati asportati l'indice e il medio della mano sinistra.

Il nome e la figura del Maragliano, nobilissimo scienziato, sono troppo noti perché occorra illustrarli. Ma merita comunque di essere segnalata all'ammirazione e alla gratitudine generale questa vittoria sempre di medico e di sperimentatore, fedele alla sua missione di studio e di bontà, nel costringere, sereno olocausto di sé, colla disciplina di un soldato e il fervore di un apostolo.

## DISORDINI DIGESTIVI PIU' COMUNI

Perché permettere all'indigestione di essere la causa di tali disordini, quando potete ottenere sollievo immediato col prendere una piccola dose di polvere o due a cinque tavolette di Magnesia Bisurata, dopo i pasti? Provate una sensazione di sollievo adoperando la Magnesia Bisurata, che neutralizza l'eccessiva acidità, causa tanto spesso di sofferenze digestive, e protegge la mucosa delicata dello stomaco dall'irritazione acida. La Magnesia Bisurata darà pronto sollievo a: sensazioni di pesantezza dopo i pasti, bruciori, rinvii, acidi, flatulenze e altri dolori di stomaco dovuti all'iperacidità. Non trascurate i più piccoli maleseri di stomaco, perchè possono condurre a disordini più gravi come la dispepsia e la gastrite. Provate oggi stesso la Magnesia Bisurata (prodotto di fabbricazione italiana). Si può ottenere in polvere o in tavolette a Lire 5,50 o a Lire 9,00, in tutte le farmacie.

Aut. Pr. Firenze N. 7078 - Div. 5 - 3-3-30-VIII

## ANNUNZI SANITARI

dr. M. Garagnani

Specialista Malattie

Celtiche, Pelle e Tropicali

(BOLOGNA - Via Altarelli 7 - Tel. 23-400)

Orario continuo

(dalle 9 alle 20 - Festivi dalle 9 alle 19)

## Società Anonima Tipografica

PER CATTOLICI VICENTINI

Via Vecovatto, 1 - VICENZA C.C. Post. 9-5232

## CANTO SACRO

CANTI PROPRI DELLE MESSE

Testo delle parti variabili delle Messe per il coro. Edizione in 8.º, caratteri grandi, legato in mezza pelle rossa . . . . . L. 16,-

## EDIZIONI ECONOMICHE DI MUSICA LITURGICA

MESSA B. V. cum Jubilo . . . L.



## ITALIA E SAVOIA

## La giovinezza di Vittorio Emanuele II

Periodo di grandissima importanza storica quello che si connette con la vita giovanile del primo Re d'Italia. La missione cui si sarebbe dedicato con pieno eroismo, con dedizione assoluta ed inesaurita abnegazione il Padre della Patria, è proprio negli anni che corrono dal 1830 al 1850 che si palesa dinanzi alla sua mente giovanile, che si accenna spesso come una vaga speranza, mai ripudiata, forse, in segreto, più volte accarezzata.

Ma è in tale periodo di tempo che si svolge anche la politica attiva di Carlo Alberto, che oggi, a distanza di tempo, sedate le violente passioni che lo fecero — re bestemmiato e pianto — appare meno indecisa ed improvvida di quanto la credettero i contemporanei.

Del resto non meno discussa fu la figura morale del Principe di Carignano, dipinto da alcuni come tutto dedito a fare, la corte alle belle dame, persino in quel periodo di tempo in cui avrebbe dovuto guadagnarsi la stima di Carlo Felice e non perdere quella dello Suocero di cui era ospite. Eppure, secondo la narrazione del Costa del pedissequo Marcotti, le « infrazioni alla fedeltà coniugale da parte di Carlo Alberto, durante il periodo dell'esilio fiorentino, sarebbero state addirittura — famose — Gli studi del Rodolico, del Salata e di molti altri hanno reso meno sostenibile tale giudizio e l'alta affermazione che il Monti osserva opportunamente che ad ogni modo quando nasceva Vittorio Emanuele « il nuovo orientamento spirituale di Carlo Alberto era compiuto nel senso di una più severa morale concezione della vita, e di tale orientamento egli si preparò ai suoi nuovi doveri di padre ».

Il suo temperamento mistico, la alta e profonda convinzione della divina missione che ai re spetta, la difficoltà della politica piemontese, esigevano che l'educazione dei figli fosse severa, tale da instillare nel loro animo una vivissima coscienza del dovere e che essa avesse un carattere spiccatamente militare. Le esigenze politiche generali ed anche la situazione personale di Carlo Alberto, guardato pur sempre con diffidenza dall'Austria, obbligavano il Piemonte ad una deferente benevolenza verso l'Austria, che non era sentita assolutamente con convinzione né dal Principe, né dal popolo, che era necessità di governo più formale che sostanziale, insomma Carlo Alberto ben sapeva che si era tentato dal Metternich più volte di indurre Carlo Felice ad escluderlo dalla successione; lo sbigottimento del Principe di Carignano allorché sale al trono, è quindi logico e naturale: ha un trono da salvare ed ha nel fondo dell'animo suo un desiderio di lotta contro l'Austria. Per l'indipendenza italiana? Le sue non sono le idee dei Carbonari, ormai superati, né dei mazziniani, se anche egli pensa ad un'Italia libera, la pensa monarchica ed è contrario personalmente alle forme costituzionali. Il che rende più augusto il suo sacrificio a Novara.

L'analisi acuta, documentata, precisa che Antonio Monti fa del governo di Carlo Alberto ha una notevole importanza per capire lo ambiente in cui si sviluppa l'educazione di Vittorio Emanuele II: educazione che fu militare, ma che non trascurò per nulla una ampia formazione culturale, la quale non tornò come alcuni pretesero di dimostrare, sgradita al futuro sovrano. Nella relazione del conte Cesare di Saluzzo sul compimento degli studi del Duca di Savoia, è detto: « L'étude de la philosophie avait donné lieu de remarquer dans le jeune Prince une justesse d'esprit et parfois des éclaircissements intelligents vraiment surprenants ». Il governatore del Principe trova che alcune anomalie del suo augusto allievo, come la lentezza nello apprendere alcuni insegnamenti, dipendono dalla precocità del suo sviluppo fisico (*developpement précoce des facultés physiques*) e in verità alcuni saggi portati dal Monti come quello sul Machiavelli, dimostrano che acutezza e capacità di studio non dovettero mancare in Vittorio Emanuele.

La parte più particolarmente interessante di questo accurato studio è però quella che riguarda la difesa che del Tricolore e della Costituzione fece Vittorio Emanuele poi che fu Re nella dolente notte di Novara.

L'energia che egli subito dimostrò e di cui aveva data sicura promessa durante il periodo della pri-

ma guerra, di indipendenza la netta, chiara, decisa visione che ha della reale situazione dell'esercito piemontese, la percezione immediata che ha dell'impossibilità di continuare la lotta, ma nello stesso tempo il senso augusto di fiera, la scrupolosa lealtà verso promesse sacre, il senso che sui campi di Novara, forse ancor più che su quelli vittoriosi di Goito si forma la futura Italia, danno al giovane Re la forza di resistere dinanzi a tutti i tentativi del Radetzki prima, dei plenipotenziari austriaci poi.

Ma pare abbondantemente dimostrato, attraverso la ricca documentazione che il Monti reca attingendo per la prima volta anche a fonti importantissime austriache, che ispiratore delle trattative di pace, difensore dello statuto, sostenitore della bandiera che era brillata come arcobaleno di luce sui campi fortunati e sventurati delle prime battaglie, fu Re Vittorio Emanuele II. Colui che fu chiamato « Padre della Patria » assumeva, per così dire, questa paternità nel famoso convegno di Vignale; anche questo è ricostruito dal Monti con un pazientissimo lavoro di indagine, contro la critica storica straniera, che ha tentato in questi ultimi tempi di sminuire l'importanza. La frase famosa: « Casa Savoia conosce la via dell'esilio, non quella del disonore », non è documentata, né allo stato delle ricerche documentabili con una precisione irrefutabile? Ma è tutta la condotta del Re in questi primi tempi del suo governo, che documenta lo spirito della frase, se non le parole, ma la condotta dei plenipotenziari piemontesi, che pure vengono più volte mutati, si mantiene sempre, di fronte ad astuzie o minacce di parte austriaca, così dignitosamente, così fermamente uguale che non è possibile non pensare che dietro di loro c'è una unica, uguale forza ispiratrice; non a caso essi dicono sempre di avere prese istruzioni da S. M. il Re. Così prima che sui campi delle battaglie future, la forza di volontà di questo giovane sovrano piega la vincitrice Austria, nella discussione della pace, ed i plenipotenziari austriaci sono costretti a ripetere che il vinto Re si comportò durante tutte le trattative da Vittorio Emanuele.

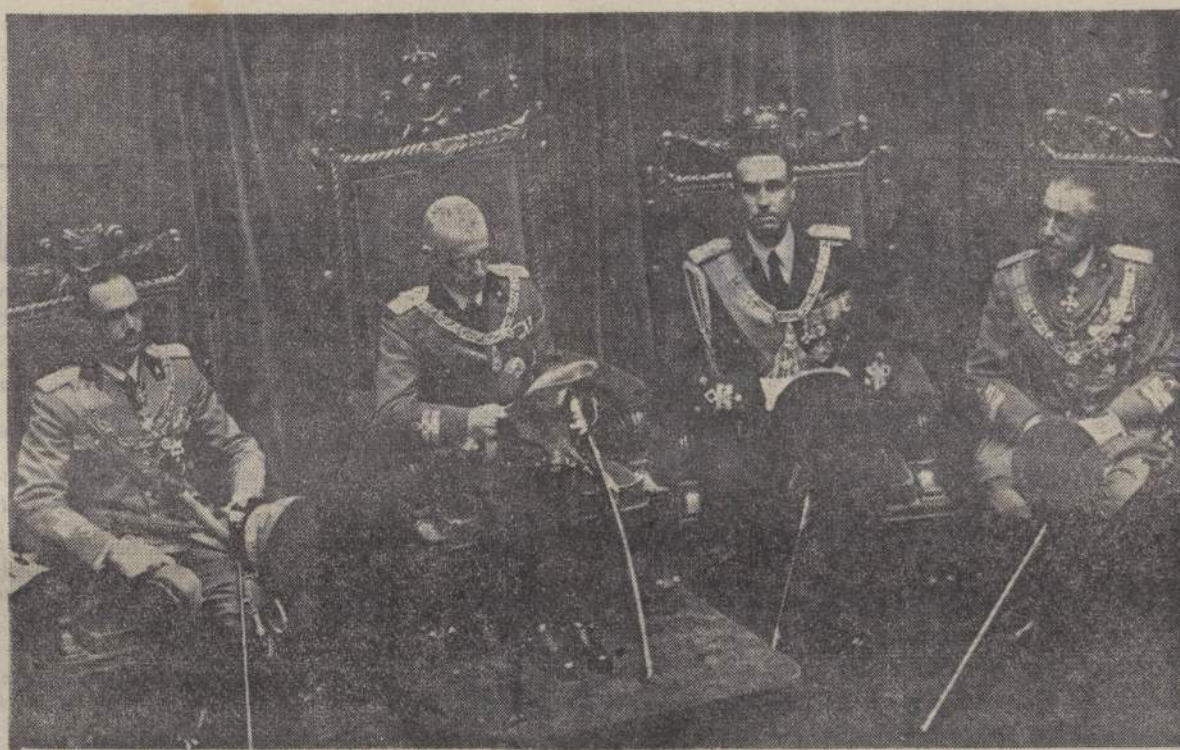
Opera interessantissima, quindi, questa del Monti, che si aggiunge alla mirabile collana dei suoi scritti intesi alla Storia del nostro Risorgimento. Storico che sa ben scegliere tra la doviziosa raccolta dei documenti, che sa con fine intuito ricostruire sui documenti rimasti il possibile sviluppo delle vicende, narratore efficace, che opportunamente inserisce il quadretto e l'episodio nella esposizione rigidamente storica, il Monti ha anche il merito, in questo studio, di avere saputo contenere parti scabrose in un limite di castigatezza assolutamente encomiabile e di avere fatto a leggende che oramai non possono più reggere alla severa critica storica e che sopravvivono soltanto per la delizia dei pettegolezzi da salotto o per la subdola ed acida animosità dei malcontenti, il posto breve che meritano, pur recando quella documentazione che basti a dimostrarne la inconsistenza.

La figura di Vittorio Emanuele, calda di amor patrio, delicatamente innamorato della sua consorte, (purtroppo non sempre ne rispettò i sacri diritti) fervidamente inteso alla sua preparazione militare prima, ardito ed eroico combattente poi, anelante alla guerra di liberazione, providamente inteso a rendere meno disagiata e dura la campagna alle truppe, rifugge in queste pagine in tutta la sua giovanile baldanza, in quel fascino di audacia e gagliardia che fu tanta parte del suo successo, che resta come un'aureola romantica a recingere la fronte regale.

**Claudio Cesare Secchi**

## Un contadino di centosette anni vive in Sardegna

Nella cittadina di Senege vive il contadino Francesco Cubadda, che ha raggiunto l'età di 107 anni. Il vegliardo, che ha ancora una grande lucidità di mente, ricorda episodi della fanciullezza, e cioè di un secolo fa. Vive insieme all'unico figlio, che ha moglie e una figlia. E' lieto delle premure attenzioni che gli prodigano i suoi e specialmente la nuora, che è il suo vero angelo custode. Godo di ottimo appetito, gli piace il vino e fuma anche il tabacco. E' stato sempre di rigidi costumi, laborioso e onesto. Più di quarant'anni egli ha trascorso presso diversi proprietari quale contadino. Volentieri intrattiene i suoi visitatori, raccontando vicende del suo lungo passato. Da qualche anno è cieco.



Il Sovrano nell'atto di leggere il Discorso della Corona

## IL LATICLAVIO a venticinque Generali

Magnifiche tempere di soldati fra i nuovi Senatori

ROMA, 23 sera. Sua Maestà il Re Imperatore, su proposta del Duca, ha nominato i seguenti Senatori:

**BAISTROCCI Conte FEDERICO**, Generale d'Armata in S. P. E., nato a Napoli il 9 Giugno 1871.

Prese parte alle campagne eritrea e libica ed alla guerra europea guadagnandosi 4 promozioni per merito eccezionale, due decorazioni all'Ordine Militare di Savoia, tre medaglie d'argento al V. M. una Croce di guerra e riportando due ferite di guerra. Ha ricoperto delicati incarichi nell'Amministrazione della Guerra; ha tenuto importanti comandi militari ed è stato Sottosegretario di Stato alla Guerra prima e durante l'impresa etiopica. Deputato al Parlamento per la XXVIII e XXIX legislatura.

**SANTINI RUGGERO**, Generale d'Armata in S. P. E., nato a Ventimiglia il 16 Aprile 1870.

Già comandante del Corpo d'Armata di Milano, ha comandato altresì il 1.º Corpo d'Armata speciale durante la campagna per la conquista dell'Impero. E' stato governatore della Somalia negli anni 1906-1914. E' decorato di medaglia di bronzo al V. M. Ha riportato una promozione per merito di guerra. E' decorato dell'Ordine Militare di Savoia.

**GUINET AMEDEO**, Generale designato d'Armata f. q., nato a Capua il 16 Maggio 1874.

Comandante del Corpo d'Armata di Udine negli anni 1903-1911. E' stato designato della 2.ª Armata dal Dicembre 1911 al Maggio 1918. E' decorato dell'Ordine Militare di Savoia, di una medaglia d'argento, di una medaglia di bronzo e della croce di guerra al V. M.

**GABBA MELCHIADE**, Generale designato d'Armata f. q., nato a Milano il 20 Agosto 1874.

Primo Aiutante di Campo Generale di S. A. R., il Principe di Piemonte dal 1903-X al 1905-XIII. Capo di S. M. del Comando Superiore A. O., durante le operazioni per la conquista dell'Impero. Comandante designato della III. Armata dal Settembre 1906-XIV all'Agosto 1908-XVI. Grande Ufficiale dell'Ordine Militare di Savoia. Ha riportato una promozione per merito di guerra.

**TUA ANGELO**, Generale designato di Armata f. q., nato a Duno il 20 Aprile 1874.

Comandante del Corpo d'Armata di Cagliari dal Settembre 1904-XII al novembre 1905-XIII. Comandante designato della Prima Armata dal novembre 1905-XIII all'Aprile 1908-XVI. E' decorato dell'Ordine Militare di Savoia.

**BOBBIO VALENTINO**, Generale designato d'Armata in ausiliaria, nato ad Alessandria il 29 Settembre 1872.

Ispezore delle truppe alpine dal 1903-X al 1905-XIII. E' stato comandante del Corpo d'Armata di Verona negli anni 1905-XIII al 1907-XV. E' stato poi, ispezore della Terza Armata nel 1905-XIII al 1906-XIV. E' stato poi, ispezore dell'Armata di fanteria negli anni 1906-XIV al 1907-XV. Ha preso parte alla guerra di Libia ed alla guerra europea. E' decorato dell'Ordine Militare di Savoia e di medaglia di bronzo al valor militare.

**MARINETTI ADRIANO**, Generale designato d'Armata in S. P. E., nato a Verona il 30 Settembre 1875.

Comandante del Corpo d'Armata di Firenze dall'Ottobre 1904-XII al luglio 1907-XV. Comandante designato della 2.ª Armata dal luglio al Settembre 1907-XV. Ispezore dell'Armata di fanteria dall'Ottobre 1907-XV al Marzo 1908-XVI. E' comandante designato della Prima Armata. E' decorato di croce di guerra al valor militare.

**GROSSI CAMILLO**, Generale designato d'Armata in S. P. E., nato a Grosseto il 30 Settembre 1876.

E' stato comandante del Corpo d'Armata di Torino dal gennaio 1905-XIII al Settembre 1907-XV. E' dall'Ottobre 1907-XV nominato comandante designato della Quarta Armata. Ha riportato una promozione per merito di guerra ed è decorato dell'Ordine Militare di Savoia.

**BASTIO ETTORE**, Generale designato d'Armata in S. P. E., nato a Bologna il 9 Aprile 1876.

E' stato comandante della prima divisione CC. NN. « 23 Marzo » e del terzo Corpo d'Armata speciale durante la campagna etiopica. Dal Dicembre 1906-XV all'Aprile 1907-XV è stato comandante del Corpo d'Armata di Alessandria e dall'Aprile all'Ottobre 1907-XV comandante del Corpo Truppe volontarie in O. M. S. Dal Maggio 1908-XVI è comandante designato della Seconda Armata. E' decorato di medaglia d'argento, di medaglia di bronzo e di Croce di guerra al valor militare. E' comandante dell'Ordine Militare di Savoia.

**VACCA MAGGIOLINI ARTURO**, Generale di Corpo d'Armata con rango di designato di Armata f. q., nato a Pinerolo il 22 Novembre 1872.

Partecipò alla battaglia di Adua guadagnandosi una medaglia di bronzo al valor militare. Prese anche parte alla guerra mondiale e fu decorato di medaglia d'argento al valor militare. E' autore di due volumi di storia militare e di altre pubblicazioni di carattere tecnico militare.

**ASINARI DI BERNEZZO Marchese GIUSEPPE MARIO**, Generale di Corpo d'Armata f. q., nato a Pinerolo il 23 Marzo 1874.

Primo Aiutante di Campo Generale di S. M. il Re Imperatore. E' decorato di una medaglia d'argento al valor militare, di due medaglie di bronzo e di una Croce di guerra al valor militare.

**GOGGIA FRANCESCO**, Generale di Corpo d'Armata in ausiliaria, nato a Monaco Principato il 7 Gennaio 1871.

E' stato comandante del Corpo d'Armata di Roma dal 1902-X al 1907-XV. Ha partecipato alla grande guerra ed è decorato dell'Ordine Militare di Savoia.

**CALCAGNO RIGOLDI**, Generale di Corpo d'Armata in ausiliaria, nato a Lecce il 1.º Settembre 1872.

E' stato comandante del Corpo d'Armata di Udine dal Dicembre 1902-XI al luglio 1904-XIII. Comandante generale della Regia Guardia di Finanza dal luglio 1904-XIII al Settembre 1908-XVII. Ha partecipato alla guerra mondiale guadagnandosi una medaglia d'argento al valor militare. E' stato capo di missioni militari all'estero. E' decorato dell'Ordine Militare di Savoia.

**GIULIANO ARTURO**, Generale di Corpo d'Armata in S. P. E., nato ad Arezzo il 15 Dicembre 1875.

Direttore generale del Genio al Ministero della guerra dal 1900-VIII al 1903-XI. E' da tale anno ispezore dell'Armata del Genio. E' decorato di medaglia di bronzo al valor militare.

**RIOCHETTI AURELIO**, Generale di Corpo d'Armata in S. P. E., nato a Reggio Emilia il 1.º Aprile 1876.

E' direttore del servizio chimico militare dal 1903-XI.

**PUGNANI ANGELO**, Tenente Generale del Servizio tecnico automobilistico in ausiliaria, nato a Firenze il 23 Novembre 1870.

Ha ricoperto la carica di Ispezore del materiale automobilistico (Ispezore della motorizzazione) dal 1907-V al 1906-XIV.

**APPIOTTI GIACOMO**, Generale di Corpo d'Armata f. q., nato a Torino il 3 Febbraio 1873.

Ha partecipato alla campagna d'Africa del 1896, alla guerra di Libia e mondiale del 1916-18. Durante la campagna etiopica per la conquista dell'Impero è stato comandante della divisione CC. NN. « 21 Aprile ». E' stato promosso generale di Corpo d'Armata per merito di guerra, è decorato di medaglia d'argento, di medaglia di bronzo e di Croce di guerra al valor militare. E', altresì, decorato dell'Ordine Militare di Savoia.

## Le credenziali di Petain

Colloquio tra Berard e Daladier  
Visite preliminari a Burgos

PARIGI, 23 sera. La stampa francese comincia ad inquietarsi della prolungata attesa per l'incontro fra il Maresciallo Petain ed il Generalissimo Franco. Si conferma, inoltre, che il senatore Berard, durante un lungo colloquio avuto con il Presidente del Consiglio, Daladier, lo avrebbe informato su tutte queste questioni ed avrebbe cercato, con lui, una soluzione che permetterebbe al Maresciallo Petain di presentare al Caudillo le sue credenziali.

I giornali francesi aggiungono che la resa di Madrid, considerata imminente, potrebbe eliminare queste difficoltà.

Essi insistono poi sul fatto che la Francia, accogliendo l'esodo di profughi dalla Catalogna, un'ingente

quantità dei quali si trova ancora sul suolo francese, ha reso un grande servizio alla Spagna nazionalista.

Si ha da Tangeri che tutta la stampa spagnola insorge contro il comportamento della Francia che, dopo aver ufficialmente riconosciuto la Spagna nazionale, si rifiuta di restituire il denaro, le navi da guerra, gli oggetti artistici ed i valori trafugati dai rossi, permettendo invece, che la sua stampa insulti, quotidianamente, la Spagna con false notizie e che le organizzazioni anti-spagnole possano svolgere, in territorio francese, la loro nefasta attività.

Il Diario, in un articolo riprodotto da vari altri giornali, si occupa dei tentativi fatti dai rossi spagnoli per sedurre le losche manovre di alcune Potenze, osservando che, come già nel Settembre scorso, la Spagna nazionale non ha motivo di preoccuparsi eccessivamente di quanto avviene fuori delle sue frontiere.

« Dall'inizio della campagna — prosegue il giornale — la condotta della Spagna nazionale nei confronti degli amici e degli avversari, è stata sempre chiarissima e rettilinea e non ha quindi bisogno di essere modificata. Viviamo ad occhi aperti, poiché per la Spagna si è iniziato il periodo delle relazioni con tutti i Paesi ».

**MALLADRA GIUSEPPE**, Generale di Corpo d'Armata della riserva, nato a Torino il 22 Settembre 1863.

Ha preso parte alle campagne di guerra in Africa, in Libia ed alla grande guerra del 1915-18. Ha comandato il Real Corpo delle Truppe coloniali della Tripolitania dal 1905-III al 1906-IV e nel 1906-IV è stato comandante delle divisioni militari di Salerno e di Verona. E' stato altresì incaricato di speciali missioni coloniali. E' decorato di medaglia di bronzo al valor militare. E' grande ufficiale dell'Ordine Militare di Savoia.

**CEI UGO**, Generale di Corpo d'Armata in ausiliaria, nato a Castelfranco Emilia il 1.º Ottobre 1867.

Già comandante le divisioni militari di Bologna, Genova ed Imperia negli anni dal 1906-IV al 1908-IX. E' stato nominato nel febbraio 1908-XII commissario del governo per l'Ufficio onoranza Caduti in guerra. E' decorato di 4 medaglie d'argento al valor militare e di una Croce di guerra al valor militare. E' altresì decorato dell'Ordine Militare di Savoia.

**DHO GIOVANNI BATTISTA**, Generale di Corpo d'Armata in ausiliaria, nato a Frabosa Soprana il 16 Settembre 1870.

Ha partecipato alle campagne d'Africa (Eritrea e Libia) nonché alla guerra mondiale del 1915-18. E' ferito di guerra ed ha riportato due promozioni per merito di guerra. E' stato decorato di due medaglie di bronzo, di 3 medaglie di bronzo al valor militare e dell'Ordine Militare di Savoia. E' altresì, decorato della medaglia mauriziana di 10 lustri e della medaglia d'oro di lungo comando. Nel 1912 ha creato ed organizzato i primi reparti libici della Cirenaica. Ispezore del corpo bersaglieri dal 1904-II al 1908-VI. E' altresì ispezore dei Fasci Giovanili di Combattimento (attualmente della GIL) dal novembre 1934-XIII.

**ALBERTI ADRIANO**, Generale di Corpo d'Armata in ausiliaria nato a Milano il 12 Febbraio 1870.

Durante la guerra mondiale 1915-18 fu capo di Stato Maggiore della 46.ª divisione e successivamente del 10.º e del 5.º Corpo d'Armata. Dall'Aprile 1933-XI all'Ottobre 1935-XIII è stato comandante del Corpo d'Armata di Palermo. Già capo dell'Ufficio storico militare, è autore di importanti pubblicazioni fra cui quella intitolata « Testimonianze straniere sulla guerra italiana 1915-18 » con prefazione del Duca.

**SAPORITI ALESSANDRO**, Generale di Corpo d'Armata nella riserva, nato a Como il 12 Febbraio 1864.

Luogotenente generale della M. V. S. N. E' stato vice presidente del Tribunale speciale per la difesa dello Stato dal 1928-VII al 1933-XI. Nel giugno 1922 venne nominato segretario politico del Fascio di Mantova; nel 1923-I venne nominato Prefetto di detta Provincia permanendo in tale carica fino al 1925-III. E' stato comandante territoriale della divisione di Gorizia e di quella di Novara dopo l'armistizio negli anni 1918-1921. E' decorato dell'Ordine Militare di Savoia.

**NASI GUGLIELMO**, Generale di Corpo d'Armata in S. P. E., nato a Civitavecchia il 21 Febbraio 1879.

Comandante della divisione « Libia » durante la campagna etiopica, è governatore dell'Harrar dal Maggio 1906-XIV. E' decorato di 4 medaglie d'argento al valor militare ed ha conseguito una promozione per merito di guerra. E' commendatario dell'Ordine Militare di Savoia.

**MEZZETTI OTTORINO**, Generale di Corpo d'Armata f. q., nato a Roma il 20 Novembre 1877.

Comandante il R. Corpo Truppe coloniali della Cirenaica dall'Aprile 1927-V all'Aprile 1929-VII. E' governatore dell'Asmara dal Dicembre 1937-XV. Ha conseguito tre promozioni per merito di guerra ed è decorato di tre medaglie d'argento al valor militare e dell'Ordine Militare di Savoia.

Comandante il R. Corpo Truppe coloniali della Cirenaica dall'Aprile 1927-V all'Aprile 1929-VII. E' governatore dell'Asmara dal Dicembre 1937-XV. Ha conseguito tre promozioni per merito di guerra ed è decorato di tre medaglie d'argento al valor militare e dell'Ordine Militare di Savoia.

Comandante il R. Corpo Truppe coloniali della Cirenaica dall'Aprile 1927-V all'Aprile 1929-VII. E' governatore dell'Asmara dal Dicembre 1937-XV. Ha conseguito tre promozioni per merito di guerra ed è decorato di tre medaglie d'argento al valor militare e dell'Ordine Militare di Savoia.

Comandante il R. Corpo Truppe coloniali della Cirenaica dall'Aprile 1927-V all'Aprile 1929-VII. E' governatore dell'Asmara dal Dicembre 1937-XV. Ha conseguito tre promozioni per merito di guerra ed è decorato di tre medaglie d'argento al valor militare e dell'Ordine Militare di Savoia.



Il Duca e le alte gerarchie

## La stampa spagnola polemizza con la Francia

BURGOS, 23 sera

Il Maresciallo Petain giungerà domani a Burgos per le visite preliminari; la data della presentazione delle credenziali non è ancora fissata.

Si ha da Tangeri che tutta la stampa spagnola insorge contro il comportamento della Francia che, dopo aver ufficialmente riconosciuto la Spagna nazionale, si rifiuta di restituire il denaro, le navi da guerra, gli oggetti artistici ed i valori trafugati dai rossi, permettendo invece, che la sua stampa insulti, quotidianamente, la Spagna con false notizie e che le organizzazioni anti-spagnole possano svolgere, in territorio francese, la loro nefasta attività.

Il Diario, in un articolo riprodotto da vari altri giornali, si occupa dei tentativi fatti dai rossi spagnoli per sedurre le losche manovre di alcune Potenze, osservando che, come già nel Settembre scorso, la Spagna nazionale non ha motivo di preoccuparsi eccessivamente di quanto avviene fuori delle sue frontiere.

« Dall'inizio della campagna — prosegue il giornale — la condotta della Spagna nazionale nei confronti degli amici e degli avversari, è stata sempre chiarissima e rettilinea e non ha quindi bisogno di essere modificata. Viviamo ad occhi aperti, poiché per la Spagna si è iniziato il periodo delle relazioni con tutti i Paesi ».

**MALLADRA GIUSEPPE**, Generale di Corpo d'Armata della riserva, nato a Torino il 22 Settembre 1863.

Ha preso parte alle campagne di guerra in Africa, in Libia ed alla grande guerra del 1915-18. Ha comandato il Real Corpo delle Truppe coloniali della Tripolitania dal 1905-III al 1906-IV e nel 1906-IV è stato comandante delle divisioni militari di Salerno e di Verona. E' stato altresì incaricato di speciali missioni coloniali. E' decorato di medaglia di bronzo al valor militare. E' grande ufficiale dell'Ordine Militare di Savoia.

**CEI UGO**, Generale di Corpo d'Armata in ausiliaria, nato a Castelfranco Emilia il 1.º Ottobre 1867.

Già comandante le divisioni militari di Bologna, Genova ed Imperia negli anni dal 1906-IV al 1908-IX. E' stato nominato nel febbraio 1908-XII commissario del governo per l'Ufficio onoranza Caduti in guerra. E' decorato di 4 medaglie d'argento al valor militare e di una Croce di guerra al valor militare. E' altresì decorato dell'Ordine Militare di Savoia.

**DHO GIOVANNI BATTISTA**, Generale di Corpo d'Armata in ausiliaria, nato a Frabosa Soprana il 16 Settembre 1870.

Ha partecipato alle campagne d'Africa (Eritrea e Libia) nonché alla guerra mondiale del 1915-18. E' ferito di guerra ed ha riportato due promozioni per merito di guerra. E' stato decorato di due medaglie di bronzo, di 3 medaglie di bronzo al valor militare e dell'Ordine Militare di Savoia. E' altresì, decorato della medaglia mauriziana di 10 lustri e della medaglia d'oro di lungo comando. Nel 1912 ha creato ed organizzato i primi reparti libici della Cirenaica. Ispezore del corpo bersaglieri dal 1904-II al 1908-VI. E' altresì ispezore dei Fasci Giovanili di Combattimento (attualmente della GIL) dal novembre 1934-XIII.

**ALBERTI ADRIANO**, Generale di Corpo d'Armata in ausiliaria nato a Milano il 12 Febbraio 1870.

Durante la guerra mondiale 1915-18 fu capo di Stato Maggiore della 46.ª divisione e successivamente del 10.º e del 5.º Corpo d'Armata. Dall'Aprile 1933-XI all'Ottobre 1935-XIII è stato comandante del Corpo d'Armata di Palermo. Già capo dell'Ufficio storico militare, è autore di importanti pubblicazioni fra cui quella intitolata « Testimonianze straniere sulla guerra italiana 1915-18 » con prefazione del Duca.

**SAPORITI ALESSANDRO**, Generale di Corpo d'Armata nella riserva, nato a Como il 12 Febbraio 1864.

Luogotenente generale della M. V. S. N. E' stato vice presidente del Tribunale speciale per la difesa dello Stato dal 1928-VII al 1933-XI. Nel giugno 1922 venne nominato segretario politico del Fascio di Mantova; nel 1923-I venne nominato Prefetto di detta Provincia permanendo in tale carica fino al 1925-III. E' stato comandante territoriale della divisione di Gorizia e di quella di Novara dopo l'armistizio negli anni 1918-1921. E' decorato dell'Ordine Militare di Savoia.

**NASI GUGLIELMO**, Generale di Corpo d'Armata in S. P. E., nato a Civitavecchia il 21 Febbraio 1879.

Comandante della divisione « Libia » durante la campagna etiopica, è governatore dell'Harrar dal Maggio 1906-XIV. E' decorato di 4 medaglie d'argento al valor militare ed ha conseguito una promozione per merito di guerra. E' commendatario dell'Ordine Militare di Savoia.

**MEZZETTI OTTORINO**, Generale di Corpo d'Armata f. q., nato a Roma il 20 Novembre 1877.

Comandante il R. Corpo Truppe coloniali della Cirenaica dall'Aprile 1927-V all'Aprile 1929-VII. E' governatore dell'Asmara dal Dicembre 1937-XV. Ha conseguito tre promozioni per merito di guerra ed è decorato di tre medaglie d'argento al valor militare e dell'Ordine Militare di Savoia.

Comandante il R. Corpo Truppe coloniali della Cirenaica dall'Aprile 1927-V all'Aprile 1929-VII. E' governatore dell'Asmara dal Dicembre 1937-XV. Ha conseguito tre promozioni per merito di guerra ed è decorato di tre medaglie d'argento al valor militare e dell'Ordine Militare di Savoia.

Comandante il R. Corpo Truppe coloniali della Cirenaica dall'Aprile 1927-V all'Aprile 1929-VII. E' governatore dell'Asmara dal Dicembre 1937-XV. Ha conseguito tre promozioni per merito di guerra ed è decorato di tre medaglie d'argento al valor militare e dell'Ordine Militare di Savoia.

Comandante il R. Corpo Truppe coloniali della Cirenaica dall'Aprile 1927-V all'Aprile 1929-VII. E' governatore dell'Asmara dal Dicembre 1937-XV. Ha conseguito tre promozioni per merito di guerra ed è decorato di tre medaglie d'argento al valor militare e dell'Ordine Militare di Savoia.

## La radio di oggi

DA TUTTE LE NOSTRE STAZIONI

9.45-10.15: Trasmissione dedicata alle Scuole Medie.

10.30-11: Trasmissione per le Scuole Elementari.

11.30: Orchestra Lotti.

12.30: Dischi.

13.15: « Qual'um del fiero aspetto ».

14.10: Convegno del Sen. Raffaele Bastianelli: « Le infermiere e l'assistenza dei malati ».

16.15.38: Lezione per gli allievi marinai.

16.40: La camera del Balilla e delle Piccole Italiane.

17: Trasmissione dall'Accademia di Santa Cecilia: Concerto della violinista Giocanda De Vito.

ROMA I - BARI I - BOLOGNA - BOLZANO - NAPOLI II - MILANO III - TORINO III - TRIPOLI.

19.30: Conversazione di Enrico Caprilli: « Araldi ed eroi in Palestina ».

20.30:



# SOTTO LE DUE TORRI

## RICORRENZE

### L'Annunciazione e un oratorio minerbiese

Ricorrendo domani il giorno dedicato al mistero dell'Annunciazione di Maria SS., vogliamo tratterne un breve cenno, illustrativo sull'antico e artistico oratorio dell'Annunciazione, esistente a Minerbio.

Antichissima è l'origine che si rileva in una confusa trattazione di codici e incartamenti d'archivio fra cui più attendibile il documento che fa risalire la fondazione dell'oratorio al 1287, nel quale anno vi era già una numerosa congregazione di uomini che il 25 marzo, giorno dell'Annunciazione, cantavano solennemente per la prima volta l'Ufficio della Madonna. Lo storico bolognese Zamboni, asserisce chiaramente che l'oratorio « potè essere edificato nel 1280 o poco più, quando venne edificato il castello da Jacopo Isolani, e che la Beata Immacolata, che si venerava da quelle antiche popolazioni fin dalla loro venuta, si dovette perciò riporre in questo nuovo tempio, fabbricato sotto la porta della torre del castello, ove poi sempre riscosse l'amore e la devozione dei Minerbesi, che sempre la giudicarono per loro celeste protettrice ».

#### Una famosa vertenza

La primitiva Cappella fu distrutta probabilmente alla venuta del Piccinino nel 1438 o in quella del Borbone nel 1527, poiché l'attuale edificio presenta un ordine di composizione non anteriore al sec. XVI. Nei primi secoli sorsero serie discordie, sia per il possesso inconfonduto che i parroci dell'epoca volevano assicurarsi, sia per le contrattate esigenze di culto che i confratelli della vicina Chiesa dell'Assunta pretendevano, con l'alleggera stipulazione di proprietà a loro non commesse né dai Compatrioti Conti Isolani né dalle autorità Ecclesiastiche della Diocesi. L'oratorio fu annesso alla Chiesa parrocchiale solo nel 1521, per interessamento di Rainaldo Graziano, Arcivescovo di Ragusi e Vicario generale di Bologna. Sorse nel 1579 un'altra vertenza tra i Conti Isolani e Antonio Isolani e il Capitolo di S. Pietro.

S'interrpose allora l'Arcivescovo Card. Palestrina, che decise arbitrariamente di troncare ogni questione in proposito, tagliando corto ad ogni ulteriore litigio. Egli dichiarò che l'oratorio fosse di giurisdizione dei Conti Isolani, membro perpetuo della stessa Chiesa Parrocchiale, con l'obbligo al parroco di Minerbio « di mantenere continuamente un sacerdote che tutti i giorni di ciascuna settimana, e sempre in futuro, celebrasse la Messa per comodo degli abitanti del castello, e di tutto il paese in detta chiesuola, e che avesse l'obbligo di manutenzione di tutto il necessario per la celebrazione dei divini uffici, conforme ai capitoli stabiliti ». Metteva inoltre una pena di duecento scudi « ai detti signori » se avessero mancato alle promesse. Lo stesso Arcivescovo andò a Minerbio in visita pastorale il 30 marzo 1579 e volle accertarsi dell'andamento dell'oratorio e della fedeltà osservanza alle clausole da lui stesso redatte antecedentemente.

#### L'attuale cappella

Nel sec. XVII la santa immagine della Vergine venne rimossa. Essa era dipinta sullo spigolo dell'antico muraglione della porta del castello, ed essendosi fabbricata la sua cappella in guisa che l'immagine non poteva comparire nel suo mezzo a cagione della strada, l'Arcivescovo Rasori venne nella determinazione di segare quel pezzo di muro o'era dipinta la Madonna, e di riportare nel centro dell'oratorio, costruendovi il nuovo altare tutt'ora esistente.

Il dipinto è posto in una artistica nicchia con davanti un frontale intarsiato a tassellature di metallo, dietro al quale s'intravedono i volti di Gesù e Maria così bene conservati che sembrano opere dei nostri giorni, sebbene continuo l'esistenza di cinque secoli. Sotto la mensa dell'altare si ammira una graziosa immagine di Gesù morto, giacente sulle bianche lenzuola, contornato da sporgenze raffiguranti il Calvario; lavoro questo di gesso, plastificato da mano artefice.

Sull'altare di marmo, fornito di un'unica scafa e tabernacolo, si venera in un piccolo ovato l'effigie di S. Lucia.

Le pareti laterali e il soffitto sono abbelliti da decorazioni di data recente. Pannelli artistici adornano l'armoniosa ripartizione murale, tutta cesellata dall'alto in basso da scritte contenenti le lodi di Maria, espresse nella Litania Lauretana. Una balaustra di legno separa l'altare dal rimanente della Cappella. Vi si entra per una porticella posta a levante, che ha d'intorno gli ornati di marmo, con un gradino di marmo e ai lati due finestre a feriate con vetri poliforati, dipinti a fuoco. Anche il pianico interno è di marmo, offerto dalla generosità di alcuni Minerbesi in memoria di cari trapassati. Un pregevole quadro, nell'attigua Chiesa dell'Assunta, rappresenta l'Annunciazione di Maria SS., in cui, al dire del Rivani, è evidente la maniera della scuola dei Carracci. All'esterno, sulla porta d'ingresso, vedesi un affresco, ormai logoro dal tempo, raffigurante la Vergine che riceve dall'Angelo l'annunzio celeste.

#### La quinta serata di poesia

La quinta «Serata di poesia» avrà luogo al Dopolavoro dei Professionisti ad Artieri, via Castiglione 25, Palazzo Spada, la sera di martedì 30 marzo con l'annunziata dizione di Ferdinando Visconti di Modrone.

Vivo è l'interessamento per le liti-

che di questo giovane Poeta, non certo nuovo ai successi delle dizioni, ma che nella «Serata» di martedì a Bologna, presenterà, della sua ricca produzione, tutta la parte più attuale e più varia.

Ormai i Poeti che si presentano in queste «Serate» bolognesi, trovano opportuno presentare al pubblico eletto che vi si dà convegno, poesie in prevalenza inedite di prossima pubblicazione. Questo è accaduto per Luigi Orsini, questo accadrà prossimamente anche per Pino Masnata e per Paolo Buzzi.

La dizione di Ferdinando Visconti di Modrone sarà preceduta come al solito da un preludio musicale di pianista da giudicare.

#### S. PETRONIO E ADIACENZE

### LA SISTEMAZIONE di Via Pignattari

E' apparso un comunicato della prossima sistemazione di Via dei Pignattari, che si apre e si estende sul lato destro della Basilica Petroniana, e tutta la fiancheggiata sulla lunghezza, su progetto ineditissimo dell'architetto Duilio Torres in collaborazione con l'ing. Giovanni Farneschi. Il Torres fu uno dei vincitori del ultimo concorso nazionale, per il progetto della facciata di S. Petronio, e un ultimo tra i quotati, segnatamente per il senso della grandiosa semplicità cui si ispirò, in piena e perfetta corrispondenza alla interna ed esterna architettura della Basilica, e tutta la fiancheggiata sulla lunghezza, su progetto ineditissimo dell'architetto Duilio Torres in collaborazione con l'ing. Giovanni Farneschi. Il Torres fu uno dei vincitori del ultimo concorso nazionale, per il progetto della facciata di S. Petronio, e un ultimo tra i quotati, segnatamente per il senso della grandiosa semplicità cui si ispirò, in piena e perfetta corrispondenza alla interna ed esterna architettura della Basilica, e tutta la fiancheggiata sulla lunghezza, su progetto ineditissimo dell'architetto Duilio Torres in collaborazione con l'ing. Giovanni Farneschi.

Ben venga dunque la progettata e decretata sistemazione di Via dei Pignattari, ottenuta per l'approvazione del Ministero stesso dell'Educazione Nazionale, e venga nel nome e col nome dell'architetto Torres, a ricordare, richiamare, e tener vivo fra i cittadini di Bologna la memoria efficace ed effettiva della totalitaria sistemazione esteriore della Basilica di S. Petronio, nell'abside divenuta ormai definitiva, sebbene s'ignora l'andamento di ripiego nascondendo interionalmente la secolare stroncatura, nelle magnifiche campate laterali monche al punto di slancio delle loro culmine, cimate, nella facciata, la parte principale esterna, a completare il panorama della splendida piazza, come in tempi remoti studi e sistemato, o almeno ristaurato, il palazzo dei Notai, quello della Biada, del Comune e di Re Enzo nella parte più importante, come se è decorato solennemente il salone del Palazzo del Podestà, il quale attende, e sempre un decoroso coronamento, indubbiamente non impossibile, dopo tanti studi e tanti restauri di monumenti ancor più antichi e venerandi per la storia e nella vita della nostra Bologna.

C. G.

#### Concerto vocale e strumentale

al R. Istituto magistrale Albini

Al R. Istituto Magistrale «Albini» ha avuto luogo il primo concerto vocale strumentale col quale si è inaugurata la serie di corsi culturali per l'educazione degli alunni.

La manifestazione ha avuto un vero successo per la bravura degli esecutori e per la bellezza delle musiche che formavano il programma, felicemente dirette da compositori e suonisti musicisti quali: Monteverdi, Scarlatti, Palestrina, Sordani, Vivaldi, Pergolesi, Giordani, Paisiello, Bellini, Veracini, Schubert e Respighi. All'accoglienza di musica del concerto, con l'arte della prof. Alba Ghigi per il canto e delle prof. Bianca ed Igna Freganone, rispettivamente per il violino ed il pianoforte. Le gentili esecuzioni prestano con grande efficacia e finanza le loro note artistiche alla migliore realizzazione dell'interessante programma, riscuotendo le più calorose approvazioni degli intervenuti e lasciando in tutti il desiderio di rivedere l'interessante programma dell'Istituto, il quale, con la sua serie di corsi culturali, si pone al servizio della loro educazione.

#### Musica in Piazza

Il giorno 26 marzo, in occasione della celebrazione del Ventennale della Fondazione dei Fasci, la Banda «Leo Mongardi» della VI Legione Ferroviaria — diretta dal Maestro Ranalli — comm. Ottino terrà un concerto in Piazza Nettuno dalle 15 alle 16.30, svolgendo il seguente programma:

1. Inni.
2. Mascagni: «Sinfonia della Maschera».
3. Bellini: «Il Pirata», Fantasia.
4. Wagner: «Lohengrin», Preludio e suntu a. f. o.
5. Puccini: «Madama Butterfly», Atto I. o.

#### Bollettino meteorologico

23 Marzo 1939-XVII

Bollettino meteorologico fra le ore 14 del 22 e le ore 14 del 23.

Stato del cielo: coperto, quindi piovoso.

Barometro (ridotto a 0° ed al livello del mare): da 759.59 a 744.45.

Temperatura in centigradi: massima 11.8 minima 3.1, media 7.5.

Acqua caduta nelle ultime 24 ore (fino alle 14 del 23) in millimetri: 3.8.

Umidità relativa media in centesimi: 81.

Tensione media del vapore acqueo in millimetri: 4.25.

Vento: moderato da W e NW e quasi tor- to da N.

## Il Santo Padre a S. E. il Card. Arcivescovo

### Il compiacimento del Sommo Pontefice per l'offerta dell'Archidiocesi bolognese

Nell'udienza particolare del giorno 6 marzo l'Eminentissimo Signor Cardinale Arcivescovo con gli auguri e con il rinnovato attestato di devozione ed incondizionata ubbidienza al novello Pontefice Pio XII, presentava la somma di Lire 8.000 dell'Archidiocesi di Bologna a favore dell'Obolo di S. Pietro.

Il S. Padre ha espresso il suo augusto gradimento facendo poi pervenire all'E.mo Arcivescovo la seguente lettera che di buon grado pubblichiamo:

Segreteria di Stato di Sua Santità  
N. 30

Dal Vaticano, 21 Marzo 1939

E.mo e Rev.mo Signor Mio Oss.mo,

Gli auguri che Vostra Eminenza Reverendissima ha fatto a nome anche del Clero e dell'Archidiocesi Bolognese al novello Pontefice, inviando la somma di L. 8.000 erogata a favore dell'Obolo di S. Pietro, sono riusciti di vero gradimento per il cuore della Santità Sua. La generosità dell'offerta sta a testimoniare di quale e quanto affetto il venerato Pastore ed i fedeli tutti di Bologna circondano la Santa Sede. L'Augusto Pontefice si allietta nella sicurezza che siffatta fedele e tenace devozione, così nobilmente espressa pur nelle alterne vicende storiche di questa città, lungi dallo illanguidirsi, sotto l'accorta e sapiente guida dell'E. V. prenderà maggior splendore e fecondità, con il suo influsso salubre, ogni attività di bene e ogni desiderio di apostolato.

Con questi auspici e auguri il Santo Padre impartisce ben di cuore all'E. V. e a tutti i fedeli oblatori la Sua Apostolica Benedizione.

Profito volentieri dell'occasione per baciarLe umilissimamente le mani e confermarvi con sensi di profonda venerazione di Vostra Eminenza Rev.ma

umil.mo obbl.mo e dev.mo Servitor vero  
E. L. Card. MAGLIONE

## Celebrazioni del Ventennale

La celebrazione del Ventennale della Fondazione dei Fasci di Combattimento è avvenuta con una serie di manifestazioni che hanno raccolto, intorno al saggiardetti ed ai labari, tutte le forze della X Legio.

#### In suffragio dei Caduti

Alle ore 10, come era stato disposto dal Segretario Federale, è stato celebrato, al Sacro dei Caduti per la Rivoluzione e per l'Impero, alla Casa del Fascio, una Messa di suffragio, cui hanno presenziato le Gerarchie del P. N. F. residenti a Bologna, le Autorità e le rappresentanze delle forze inquadranti nelle organizzazioni del Regime, con labari e saggiardetti. Assistevano al rito i familiari degli eroici Caduti.

Presenziavano alla celebrazione S. E. il Prefetto col Vice Federale, in rappresentanza del Segretario Federale, che era a Roma per presenziare, quale Consigliere Nazionale, all'inaugurazione della Camera dei Deputati. Devant all'altare, erano state deposte due corone d'alloro con nastri; una del Fascio bolognese e una del Comune.

#### La consegna dei Brevetti

Dopo il Rito, le Autorità e Gerarchie sono passate nella vicina sala delle adunanze per la consegna dei Brevetti e delle Medaglie della Marcia su Roma, ai fascisti che hanno ottenuto il riconoscimento, e dei diplomi ai soci pervenuti della G.I.L. con la consegna fatta da S. E. il Prefetto.

I convenuti hanno ascoltato la radiotrasmissione da Roma, della cerimonia inaugurale della Camera del Fascio e delle Corporazioni. Alla fine del discorso della Cofona i presenti hanno manifestato il loro grande entusiasmo acclamando al Re Imperatore, e partecipando così all'imponente manifestazione che si svolgeva alla Capitale.

Alla fine una nuova dimostrazione di fede fascista si è levata nella sala. Ai santi degli inni i presenti hanno lasciato la Casa del Fascio con nuove dimostrazioni al Duce.

#### Cultura e sport

Nel pomeriggio al Littoriale è seguita l'inaugurazione dei Corsi di preparazione politica e degli Agonali dello sport. A causa del tempo proibitivo la cerimonia ha avuto luogo nella palestra coperta, presenti il Vice-Federale, il Podestà, un rappresentante del Rettore dell'Università, un rappresentante dell'Esercito, il Provveditore agli Studi ecc.

Avvenuto l'austero giuramento littoriale, il prof. Coppola ha rivolto brevi parole ai giovani in gara per le mete della cultura e dello sport.

#### Riunioni dei lavoratori dell'industria

Impiegati acqua e gas. Alle ore 18.15 di oggi sono convocati nel Salone dell'Unione (Piazza Malpighi 4) gli impiegati dell'Acqua e Gas per procedere all'elezione del nuovo Direttorio del Sindacato Provinciale.

Lavoratori gomma: Sabato alle ore

18.30 è convocato il Gruppo di cul-

tura sindacale presso l'Ufficio della

Carta e Stampa.

Lunedì alle ore 17 presso il Gruppo,

sono convocati gli operai addetti alla

edizione del quotidiano «L'Avvenire

d'Italia», per raccolta dati e comu-

nicazioni relative alla categoria.

Comunicazioni del Federale

Disposizioni per l'inquadramento

degli squadristi

Fascio di Bologna

Gli squadristi del Fascio di Bologna

si presenteranno in perfetta divisa

alle sedi dei rispettivi Gruppi Rionali,

domani sabato alle ore 15 precise,

per raggiungere, suddivisi in squadre

organiche secondo le disposizioni già

impartite, Piazza Otto Agosto, ove av-

verrà l'inquadramento in Compagnie e

Battaglioni.

Fasci della Provincia

Gli squadristi del Fasci della provin-

cia, accompagnati dai rispettivi

Segretari Politici, raggiungeranno Bo-

logna per le ore 15 di domani sabato,

per raggiungere, suddivisi in squadre

organiche come da disposizioni già

impartite, in Piazza Otto Agosto ove

si formeranno le Compagnie e Battag-

lioni.

Fascio di Bologna

Convocazione dei Fiduciari

dei Gruppi Rionali

Per le ore 12 di oggi i Fiduciari dei

Gruppi Rionali sono convocati alla

Casa del Fascio.

IL SEGRETARIO FEDERALE

Attività della Gil

Ispesioni in Provincia

Nel programma delle ispezioni era-

no previste le visite ai Fasci e ai Co-

mandi di Castenaso, Budrio e Mol-

linella, che sono state eseguite dal Vi-

ce Comandante Federale AA. BB. e

dall'Ispettore Federale della Gil alla

presenza dei rispettivi Segretari po-

litici e dei gerarchi e collaboratori.

A Castenaso i reparti della Gil si

trovavano schierati nel piazzale del

Centro premilitare di dove hanno in-

iziata la sfilata: gli Avanguardisti e

la Gioventù del Littorio di Malal-

## Predicazione quaresimale

NELLA METROPOLITANA — Il quaresimista, svolto i misteri dell'eterno dolore e della Beatitude che formarono l'argomento della quarta settimana — ispirandosi alle parole di Gesù: « Se vuoi entrare nella vita, osserva i comandamenti » — ha parlato martedì sera sul « Comandamento di Dio ».

Loro attualità perenne: per la serenità, dignità e pace della vita presente — per la vita eterna.

Quattro della società e della famiglia umana nella luce dei dieci comandamenti. La legge divina e le leggi umane. I dieci comandamenti; legge di amore.

Mercoledì sera Mons. Rogari, in riferimento al 1.º Comandamento, ha parlato sulla « preghiera ».

Dovero, onore, forza. Pregiudizi contro la preghiera. Imperfezioni della preghiera. Il Padre Noster.

Il sacro oratore ha commosso il grande auditorio quando, nella fine del suo discorso, ha arguito che sul mondo diviso, in questa vigilia di un libro biblico cosiddetto democratico, che vorrebbe dire di popoli contro popoli, torni a risuonare il Padre Noster, preghiera universale che sia la voce di una riconciliata fraternità fra gli uomini, figli di Dio.

IN SAN PETRONIO — P. Balestrieri ha tenuto la predica quaresimale sulla « gioventù ».

Tale è l'umanità di domani, quale è la formazione della gioventù di oggi. Le speranze della famiglia, della patria, della religione, sono riposte in essa, come in essa è il germe di tutto il nostro avvenire.

Pertanto l'educazione della gioventù forma la più grave ed assillante cura di quando si voglia assicurare le sorti delle famiglie e delle nazioni.

Non si raggiunge lo scopo dell'educazione se quest'ultimo non è informato dello spirito cristiano. Poiché solo alla scuola di Gesù Cristo può il giovane raggiungere lo sviluppo armonico e perfetto delle sue facoltà, ed entrare nella vita con la mente illuminata da principi certi ed infallibili, con la coscienza guidata da una morale perfetta, ed essere ispirato da un amore generoso ed eroico, con un carattere temperato dalla divina ed austera legge delle nobili rinunce.

Avvicinare il giovane a Cristo e farglielo sentire tutto il fascino divino è lo stesso che spronarlo verso l'attuazione di ogni santo ideale e il compimento d'ogni dovere.

La celebrazione del Ventennale della Fondazione dei Fasci di Combattimento è avvenuta con una serie di manifestazioni che hanno raccolto, intorno al saggiardetti ed ai labari, tutte le forze della X Legio.

La manifestazione si è aperta nel nome dei Caduti bolognesi per la Rivoluzione.

Muratori ed affini. Il Direttorio del Sindacato Provinciale Muratori ed affini, è convocato per le ore 17 di sabato presso il Capo Gruppo per comunicazioni relative ai recenti aumenti salariali.

Cavatori di materiale edile. Alle ore 10 di domenica è convocato presso il Gruppo il Direttorio Provinciale Cavatori di materiale edile.

Vetro e ceramica. Alle ore 9.30 di domenica sono convocati presso il Gruppo i Direttori dei Sindacati provinciali, operai vetro bianco e scientifico ed operai ceramisti.

Carta e stampa. Domani sabato alle ore 17.30 è convocato il Gruppo di cultura sindacale presso l'Ufficio della Carta e Stampa.

Lunedì alle ore 17 presso il Gruppo, sono convocati gli operai addetti alla edizione del quotidiano «L'Avvenire d'Italia», per raccolta dati e comunicazioni relative alla categoria.

## Comunicazioni del Federale

Disposizioni per l'inquadramento

degli squadristi

Fascio di Bologna

Gli squadristi del Fascio di Bologna

si presenteranno in perfetta divisa

alle sedi dei rispettivi Gruppi Rionali,

domani sabato alle ore 15 precise,

per raggiungere, suddivisi in squadre

organiche secondo le disposizioni già

impartite, Piazza Otto Agosto, ove av-

verrà l'inquadramento in Compagnie e

Battaglioni.

Fasci della Provincia

Gli squadristi del Fasci della provin-

cia, accompagnati dai rispettivi

Segretari Politici, raggiungeranno Bo-

logna per le ore 15 di domani sabato,

per raggiungere, suddivisi in squadre

organiche come da disposizioni già

impartite, in Piazza Otto Agosto ove

si formeranno le Compagnie e Battag-

lioni.

Fascio di Bologna

Convocazione dei Fiduciari

dei Gruppi Rionali

Per le ore 12 di oggi i Fiduciari dei

Gruppi Rionali sono convocati alla

Casa del Fascio.

IL SEGRETARIO FEDERALE

Attività della Gil

Ispesioni in Provincia

Nel programma delle ispezioni era-

no previste le visite ai Fasci e ai Co-

mandi di Castenaso, Budrio e Mol-

linella, che sono state eseguite dal Vi-

ce Comandante Federale AA. BB. e

## Il fuoco presso Borgo Panigale

Alle ore 1.10 di ieri notte i Vigili del Fuoco di Bologna chiamati telefonicamente dal R.R. CC. di Borgo Panigale sono accorsi in località Barginello sulla via Persicetana nella proprietà del Signor Baldazzi Alfonso per l'incendio di una piccola cascina, aspirando acqua da un macero posto nelle adiacenze, l'incendio è stato spento limitando i danni alla distruzione di circa mq. 50 di copertura. Il servizio è rientrato verso le 4 del mattino.

## Arresto di uno spacciatore di stupefacenti

La squadra mobile, dopo laboriose indagini per accertare la catena delle complicità, ha tratto in arresto Mario Morigi di Scipione, abitante in via Pratello 40, imputato di spaccio e detenzione di stupefacenti. E da rilevare che il Morigi è pregiudicato specificamente in materia. Nella sua abitazione è stata rinvenuta e sequestrata una ingente quantità di cocaina.



# L'accordo culturale italo-nipponico firmato a Tokio

Caratteristiche della cooperazione fra i due Paesi

ROMA, 23 sera. Il R. Ambasciatore a Tokio, ed il Ministro degli Affari Esteri giapponesi hanno oggi proceduto, in quella capitale, alla firma dell'accordo culturale italo-nipponico.

Con questo nuovo atto il Governo giapponese ed il Governo italiano mirano a consolidare le cordiali relazioni felicemente esistenti fra i due Paesi, e ad approfondire la comprensione reciproca e lo sviluppo della reciproca conoscenza della cultura dei due Paesi.

## La portata dell'accordo

TOKIO, 23 sera. In occasione della firma dell'accordo culturale italo-nipponico, la stampa giapponese ha pubblicato la seguente nota:

Nel mese di dicembre scorso il Governo giapponese propose al Governo italiano la conclusione di un accordo allo scopo di consolidare e sviluppare i rapporti di cultura e di scienza fra i due Paesi nel campo artistico, letterario, scientifico, giuridico, ecc.

Il Governo italiano accettava con premura della proposta e oggi è stato firmato l'accordo di cooperazione di cultura che entra in vigore in un'epoca, in cui l'amicizia fra l'Italia e il Giappone è divenuta ancora più intima in seguito al patto anticomunista.

Il preambolo dell'accordo precisa formalmente che le caratteristiche originali e distinte delle culture dei due Paesi dovranno formare la base della cooperazione fra Giappone e Italia per lo sviluppo dei loro rapporti in questo campo. L'accordo stabilisce principi generali sui quali debbono basarsi le due parti contraenti.

Nei limiti delle varie questioni da trattare, menzionate nell'accordo culturale, le autorità competenti dei due Paesi si sono accordate, in pieno accordo, sui punti seguenti: formazione di Commissioni in vista della elaborazione, delle iniziative e cooperazioni di cultura proposte da una o dall'altra delle parti contraenti; formazione eventuale di nuove istituzioni di cultura destinate al ravvicinamento culturale dei due Paesi; mantenimento e sviluppo di questi istituti; Adattamento, nel limite che sarà consentito, dei testi scolastici dei due Paesi conformemente allo spirito animatore dell'accordo di cultura; facilitazione da accordare alle persone inviate, a scopo di studio, dai loro rispettivi Governi; aumento dei professori e degli studenti da scambiare fra i due Paesi; raccomandazione reciproca delle persone che sono reciprocamente di cultura nell'uno e nell'altro paese; sviluppo dei rapporti fra le organizzazioni giovanili dei due Paesi; scambio dei libri e di periodici; incoraggiamento della traduzione delle Opere di Cultura Generale e speciali, suscettibili di contribuire al ravvicinamento intellettuale dei due Paesi; scambi nel campo artistico; scambi di film; scambio di Radiofusioni; scambi nel campo turistico.

## La situazione in Siria si va aggravando

Aria di assedio a Damasco

CAIRO, 23 sera.

Si ha da Damasco che in Siria la situazione si va continuamente aggravando e che il risentimento contro la potenza mandataria è ormai generale. Il Presidente della Repubblica sta tentando invano di costituire il nuovo Governo.

Anche il tentativo di rivolgersi a personalità estranee alla politica, come Mustafa Barnana, Presidente della Corte di Cassazione e Nessim Bukhari, è completamente fallito perché, dopo essersi consultati con i loro amici, tanto l'uno che l'altro, hanno precisamente rifiutato l'incarico di costituire il Gabinetto.

Frattanto a Damasco, dove tutti i negozi continuano ad essere chiusi, si vive in una atmosfera satura di elettricità.

Tutte le sorprese sono possibili dato lo stato d'animo della popolazione. Il Mokattam scrive che dopo vent'anni la Siria alla quale si erano fatti sperare il benessere e la prosperità si trova in condizioni molto peggiori di quando era soggetta alla vecchia Turchia.

Da Gerusalemme si ha che il Tribunale militare di Kaifa ha condannato un arabo a morte. E un altro arabo è stato giustiziato stamane.

## L'Ambasciatore Colonna presenta le credenziali a Roosevelt

Simpatici rilievi del Presidente

WASHINGTON, 23 sera.

Il Presidente Roosevelt ha ricevuto, con il consueto cerimoniale, il nuovo R. Ambasciatore d'Italia, per la presentazione delle credenziali, trattandolo poi in privato colloquio.

Il presidente Roosevelt ricevendo le credenziali ha messo in rilievo i buoni rapporti che intercorrono fra l'Italia e gli Stati Uniti, osservando che al mantenimento di tali buone relazioni contribuiscono, con la loro operosità e la loro fedeltà, i numerosi cittadini americani che hanno contribuito al progresso e allo sviluppo degli Stati Uniti.

Nei ringraziamenti il Presidente delle Corti espressioni, l'Ambasciatore ha rilevato che l'altro che, con la sua partecipazione all'Esposizione

## TEATRI E CONCERTI

### Serata d'onore di Zacconi al Teatro del Corso

Ieri sera la commedia di Testoni, *Il Cardinale Lambertini*, ha procurato ad Ermene Zacconi un ennesimo successo decretatogli dall'affollatissimo pubblico che non si è stancato di applaudire l'entusiasta interprete che è stato efficientemente coadiuvato da tutti i suoi attori.

Questa sera avrà luogo lo spettacolo in onore di Zacconi. Basta certamente questo annuncio per attirare il pubblico delle più grandi occasioni, desideroso di manifestare al grande Artista tutta la propria altissima ammirazione. Se si aggiunge che Zacconi si presenta nella veste del Conte di Cavour, interprete della bella commedia di Tulliani, *Il Testatore*, la previsione di un teatro rigurgitante non ha nulla dello straordinario e si avvera in pieno, che i bolognesi ben ricordano Zacconi in questa sua superba creazione e si rallegrano ogni volta che la possono gustare.

Ecco l'importante e bellissimo programma che il celebre concertista si seguirà:

Mozart: *Sonata in si bemolle maggiore* — Beethoven: *15 variazioni e fuga* — Busoni: *All'Italia, Turandot, Diario indiano, Carmen-fantasia* — Liszt: *6 studi, dai capricci di Paganini* (Tremolo, Andantino capriccioso, La campanella, Arpeggio, La caccia, Tema con variazioni).

## SPORT

### Calcio

#### Gli arbitri per gli incontri con la Germania

ROMA, 23 sera. Risulta che mentre per l'incontro Italia A Germania A che si svolgerà domenica prossima a Firenze è stato confermato l'arbitro belga Baert, per l'altro incontro italo-tedesco che si svolgerà pure domenica prossima a Francoforte tra la Rappresentativa Gau XIII Sudwest e la nostra squadra cadetti è stato sostituito l'arbitro Frankfurter (indisponibile) con l'arbitro Frankfurter (Belgio).

#### L'allenamento di Firenze

FIRENZE, 23 sera. Vittorio Pozzo, ha fatto compiere oggi un incontro di allenamento in vista della gara Italia-Germania. Ecco lo schieramento dei calciatori: Azzurri, squadra B: Caimo; Mariani e Sordelli; Baldo, Ramella e Milano; Zironi, Perazzolo, Boffi, De Maria e Mannelli.

Allenatori: Borgioli; Gazzari e Da Costa; Stogilo, Pini e Parigi; Morelli; Scuderi, Pucci, Chiarenza, Bartolini e Vannini.

I Cadetti sono in buona vena. La difesa allenata si libera bene, ma al 5' deve cedere di fronte ad una travolgente discesa partita da metà campo. Il penultimo a colpire il pallone è De Maria il quale passa di precisione a Boffi che segna. Gli Azzurri mantengono costantemente all'offensiva e al 5' è ancora Boffi che marca un altro punto. Gli allenatori raramente riescono a superare la metà campo.

De Maria porta poco dopo a tre i punti per la sua squadra. Fino alla conclusione del primo tempo, che dura mezz'ora, la supremazia degli Azzurri è nettissima.

Nella ripresa Caimo passa a portare degli allenatori e Borgioli va in porta dei Cadetti. Ricci sostituisce Sordelli e Morelli sostituisce Perazzolo.

Il gioco degli Azzurri è sempre redditizio. Al 5' gli allenatori si salvano fortunatamente in angolo. Il tiro prova una lunga mischia, e infine Boffi trova il corridoio per realizzare il quarto punto. Al 10' Mannelli segna il quinto punto; al 12' Morelli aumenta il bottino con un tiro fortissimo. Il settimo punto è segnato da Zironi al 21'. Il modenese riprende un pallone calciato da De Maria e respinto da Caimo e mette in rete.

La partita non cambia fisionomia. Gli Azzurri manovrano con ordine e ottengono altri tre punti al 36' con Mannelli, al 38' con Boffi e al 39' con Morelli. Un istante dopo Pozzo ordina la fine dell'allenamento degli Azzurri che hanno superato brillantemente la prova del collaudo terminando l'allenamento, dopo un'ora di gioco, con dieci reti a nessuna.

#### Guf Bologna 2 Guf Padova 0

(Orlandi - Pollini)

(G.P.C.) Per la seconda volta nello spazio di un mese il Guf Bologna ha battuto la squadra dei goliardi padovani.

Come è noto qualche settimana fa i bolognesi vincevano a Padova per 3 a 1; oggi il risultato non ha mutato di molto fisionomia.

La partita odierna — disputata prima sotto la pioggia, in seguito con fitta neve — ha avuto luogo sul terreno del Littoriale reso pressoché inimmangiabile. Ciò ha nociuto assai sulla tecnica e sulla tattica di gioco delle due squadre, le quali tuttavia sono apparse molto bene attrezzate.

Nel campo dell'attacco gli ospiti hanno prevalso; i bolognesi per contro sono in possesso di una scelta di elementi individualmente di gran lunga superiori ai vincitori dei Littoriali dell'anno XVI.

Al riguardo i migliori del Guf di Bologna sono stati il terzino sinistro Ballerini, i due portieri Canestrì e Borghi (dei quali il secondo, che ha giocato nella ripresa, si è maggiormente distinto), l'ala sinistra Contesi e il centrattacco Orlandi. Lega invece non era nella migliore giornata, ma il grande stordimento e crediamo si sia trattato di un caso che ben difficilmente si ripeterà.

Buono il lavoro di Ghermadi che però ci sembrerebbe più adatto come interno destro. Efficace Ferraretti e Bentivogli; non sempre felice Pollini. Dalle due formazioni sperimentate da Gianni (allenatore del Guf Bolognese) crediamo che la migliore prima linea risulterà forse la seguente: Pollini, Ghermadi, Orlandi, Ferraretti e Cortesi.

Verosimilmente perciò la forma «one della squadra per i prossimi Littoriali dovrebbe orientarsi verso questo schieramento: Borghi (Canestrì); Lega; Ballerini; Bentivogli; Romba; Albertini; Pollini; Ghermadi, Orlandi, Ferraretti e Cortesi.

Ecco infine poche battute di cronaca nella partita odierna. Giovedì scorso all'inizio. Le nezze all'italiano non ingannano Orlandi al centro non a quasi mai servizio sul centro. In difesa Ballerini rompe con facilità ogni attacco dei padovani.

## Il pianista Egon Petri al Teatro Duse

Questa sera, alle ore 21.30, al Teatro Duse, ha luogo l'annunciato concerto, XII della Serie organizzata dal Liceo Musicale, tenuto dal pianista Egon Petri.

Segnaliamo già l'importanza di questa serata che il pubblico musicale di Bologna non aveva mancato, per parte sua, di rilevare, conoscendo l'eccezionale valore artistico del concertista. Superfluo dunque insistere, tanto più che le numerosissime prenotazioni pervenute all'Ufficio Viaggi indicano l'interessamento e la viva attesa che il concerto del pianista Egon Petri ha suscitato.

Ecco l'importante e bellissimo programma che il celebre concertista si seguirà:

Mozart: *Sonata in si bemolle maggiore* — Beethoven: *15 variazioni e fuga* — Busoni: *All'Italia, Turandot, Diario indiano, Carmen-fantasia* — Liszt: *6 studi, dai capricci di Paganini* (Tremolo, Andantino capriccioso, La campanella, Arpeggio, La caccia, Tema con variazioni).

## Autarchia Imperativi per industriali e commercianti

L'autarchia intorno a cui tanto si discorre e ai suoi comandamenti. Li ha proclamati e precisati l'on. Guarnieri, ministro per gli scambi e le valute.

I punti di questo programma che industriali e commercianti devono avere di continuo sotto l'occhio, sono sette e vale la pena conoscerli poiché indicano l'indirizzo ed i criteri secondo i quali andrebbe proseguita l'azione autarchica.

Prima di tutto occorre rivedere i sistemi di cultura per contenere i costi di produzione. L'autarchia non deve essere un comodo riparo ai pigri, ai conservatori ad oltranza, se cioè delle innovazioni da introdurre nei sistemi di produzione e di cultura bisogna avere il coraggio e l'ardimento di compiere, non occorre ritardare l'introduzione poiché ci andrebbero pagati più cari le cose, e la conquista dei mercati esteri che non si guadagnano senza offrire merci a prezzi modesti e convenienti.

Ogni produttore faccia quindi una sollecita e coraggiosa revisione dei suoi sistemi produttivi; se riscontra che vi sia da cambiare qualche cosa si metta prontamente al lavoro, innovi, ammoderni, perfezioni affinché il costo di produzione sia contenuto nei dovuti limiti.

Questa è una operazione che non si compie mai definitivamente, deve sempre essere in atto, un assillo continuo, perché industria, agricoltura, commercio non siano arretrati tecnicamente.

Il prodotto — è questo il secondo punto — deve essere messo in valore, non in quale modo, con quale metodo? Non ve n'ha altro migliore, più sicuro, più efficace di quello che consiste nel migliorare la produzione. La ricerca ha certo il suo ufficio, serve quando è ben fatta e seria, ma presuppone la buona produzione. Quindi i produttori si mettano per questa strada, si industriino di migliorare la loro produzione, i clienti non mancheranno, i consumatori chiederanno, ricercheranno il prodotto migliorato.

In terzo luogo fa d'uopo rivedere l'organizzazione ed i costi di trasporto. La revisione dei costi di produzione va integrata col la revisione dei costi di trasporto. Bisogna vedere se nulla c'è da fare quanto all'organizzazione dei trasporti, oggi si sono fatti grandi progressi in questo campo e bisogna sapere servirsene in modo che il prodotto arrivi al consumatore nazionale ed estero al miglior prezzo possibile.

Se il costo di trasporto è suscettibile di una riduzione è chiaro che si potrà vendere a migliore condizione. E' un mezzo per portare vittoriosamente sul mercato estero.

L'on. Guarnieri suggerisce poi di perfezionare l'attrezzatura commerciale così che si possano guadagnare mercati esteri, evitando concorrenza intestina che portino a svendere. L'attrezzatura deve essere spigliata, sciolta, moderna. Dove non sia tale vanno fatte le debite riforme. Nell'interno di un settore produttivo non si vuole soffocare la concorrenza, ma questa va regolata, disciplinata. Quando per vincere si ricorre al sistema di svendere, di vendere a basso costo, si è fuori della buona strada. Le associazioni commerciali, le così dette compagnie per il commercio possono, in qualche modo utilmente regolare la concorrenza.

Conviene — altro punto — essere ossessivi al principio della buona fede ed al rispetto dei patti convenuti colla clientela. E' questo un punto di capitale importanza; si tratta di moralità, di onestà commerciale; si prende l'impegno di fornire un dato prodotto, di fornirlo con certe qualità; l'impegno va mantenuto altrimenti si perde poco a poco il credito, invece di guadagnare terreno, se ne perde.

Infine si tratta di riorganizzare il mercato interno in modo da sviluppare il consumo. E' una cosa necessaria a farsi; in tal modo l'industria può contare, con qualche stabilità, sopra un dato consumo. Cacciare di ricavarne dal mercato interno quanto esso può trarre.

Questi comandamenti che segnano direttive lineari ai nostri produttori dissuadono certi errori, come quello che consiste nel dire che l'autarchia esclude il commercio estero. Il ministro Guarnieri incita invece a migliorare la produzione per potere così guadagnare all'estero una buona clientela.

Uno degli aspetti più osservati dell'autarchia è il suo rapporto colla giustizia sociale; il prof. Vito dell'Università del S. Cuore la ritiene necessaria per attuare una più larga giustizia sociale, in quanto il paese con indirizzo autarchico si difende dalla concorrenza estera.

P. Brucoleri ricorda che l'autarchia importa talora dei sacrifici come hanno rilevato gli organi competenti.

Attualmente secondo le linee tracciate dal ministro Guarnieri spinge al progresso economico.

Alessandro Cantone

## Conferenze a Budapest del sen. Giuliano

BUDAPEST, 23 sera. Il sen. Giuliano, dopo aver tenuto presso questa Università tre applaudite lezioni sulla storia del pensiero italiano, ha svolto nella sede dell'Istituto italiano di cultura, a Budapest, di cui è presidente; una acuta conversazione sugli aspetti e problemi dell'Italia di oggi, illustrando le più importanti realizzazioni fasciste e chiedendo, anche, questioni proposte da studiosi e doti ungheresi presenti alla riunione.

Trasmissione in lingue straniere della radio tedesca

BERLINO, 23 sera. La radio tedesca ha deciso di iniziare le trasmissioni giornaliere di notiziario in lingue straniere.

## 1600 italiani rimpatriano dalla Tunisia

TUNISI, 23 sera. L'esodo degli italiani dalla Tunisia si inizia oggi con la partenza di 40 famiglie dirette a Cagliari. Domani 100 famiglie partiranno per la Sicilia. Sabato infine 130 famiglie si imbarcheranno alla volta dell'Italia. In tutto sono 1600 individui, che lasceranno la Tunisia per rientrare in Italia.

## Rurali emiliani e bellunesi giunti in Germania

BERLINO, 23 sera. Sono cominciati ad arrivare in Germania i primi scagioni dei 37 mila rurali italiani. Uno è giunto in Baviera, un altro a Prenzlow e un terzo a Berlino. I rurali giunti ieri provengono dalle provincie di Bologna, Modena, Belluno.

## Recrudescenza dell'attività del terrorismo irlandese

LONDRA, 23 sera. Si è avuta questa notte e questa mattina una recrudescenza della attività terroristica degli irlandesi. A Coonty sono state fatte esplodere due bombe ad alto potenziale in una delle principali strade della città.

## Piroscampo greco affondato 13 uomini periti

ATENE, 23 sera. L'Egeo è in tempesta. Il piccolo piroscampo greco «Frixos» è naufragato tra Amorgo e Calimno. Dell'equipaggio composto di 14 uomini solo il capitano si è salvato.

## Mercato della canapa

I prezzi della canapa italiana agli ammassi sono i seguenti:

Italia settentrionale: Canapa lungo stiglio: partite buone L. 500; partite medie buone L. 500; partite medie L. 500; partite inferiori L. 480. Sottoprodotti: scarti in natura buoni L. 300-350; scarti in natura andanti L. 300-350; stoppe naturali: canapoli tirati L. 300-350; canapoli scavati L. 300-350; stiglio di manoni macerati L. 300.

Italia meridionale: Canapa lungo stiglio: partite buone L. 600; partite medie buone L. 550; partite medie L. 500; partite inferiori L. 450. Sottoprodotti: scarti in natura buoni L. 350-400; scarti in natura andanti L. 300-350; stoppe naturali: canapoli tirati L. 350-400; canapoli scavati L. 300-350; stiglio di manoni macerati L. 300.

I suddetti prezzi si intendono per merce in sfacchi resa franca su carro pieno magazzino consorziale, pagamento per contanti anticipato e sono da praticarsi agli esportatori all'industria ed all'artigianato nazionale.

## Caso n. 7

Questa signora dice: «modestia a parte, di cucina me ne intendo. Il sugo si fa così: trito sotto la mezzaluna carota, cipolla, sedano e prezzemolo; metto nel tegame un bel pezzo di burro e un po' d'olio, aggiungo il trito e lo faccio rosolare. Ci metto anche un po' di pepe, ma di nascosto, (se non lo metto, a mio marito non piace, se lo metto e glielo dico, mi fa delle scene); sono così, questi mariti!» Quando è rosolato, aggiungo il pomodoro o la salsa, metto sale e lascio cuocere adagio tre quarti d'ora.

Ma siccome non sempre posso stare a perdere tempo, m'arrango anche così: prendo burro, olio, magari cipolla, un po' di latte, la salsa e... via! Tanto può passare.

No, signora, non «può passare» anzitutto perché un tale sugo magari inganna il palato, ma non è completo nel senso della cucina sana, poiché le erbe e le verdure hanno anche degli effetti benefici sul nostro stomaco. E poi, — perché farlo incompleto quando, c'è il Sugoro che è proprio un sano, genuino sugo casalingo in iscatola? Col Sugoro riuscirete a mettere in tavola in pochi minuti un bravo sugo e lo potrete persino adattare a modo Vostro. Comperate qualche barattolo e fate delle prove. Col Vostro innato buon senso di donna di casa ne riconoscerete subito i vantaggi.

Per l'uso con la pasta asciutta vi sono due maniere:

1) Mettere nel tegame un po' d'olio di burro, e lasciarlo rosolare, aggiungere poi del Sugoro qualche cucchiaino dell'acqua della pasta e latte, e mescolare tutto. Ecco pronto!

2) Appena tolta la pasta dall'acqua, mentre è ancora umida e tutta fumante, versare il Sugoro e mescolare subito molto bene, se si usa, aggiungere un pezzettino di burro.

La pasta asciutta e la minestrina le uova le carni il pesce tutto diventa più ricco e saporito col il bravo sugo casalingo!

Nelle vostre relazioni d'affari citate sempre «L'Avvenire d'Italia».

## Liberatevi da quella Sensazione di Stanchezza!

Molte persone debbono la loro debolezza ad insufficienza globale — e lo ignorano. Ciò che vi è di subdolo nell'insufficienza globale, è che potete conservare il vostro peso normale, avere egualmente un appetito regolare e le apparenze stesse di una buona salute, ma nel medesimo tempo sentirvi stanco, depresso, affaticato, incapace di muoversi con prontezza, di salire svelto le scale, come se il numero dei vostri anni fosse doppio di quello reale.

Insufficienza globale, significa semplicemente che il vostro sangue non ha sufficiente di globuli rossi e mancando di globuli rossi non ha più il potere di irrigare il vostro organismo. Alla stessa guisa che occorre dell'ossigeno alla chimica delle piante per alimentarle, del gas di benzina per far muovere il motore, occorre egualmente dell'ossigeno al corpo umano per ingenerare l'energia e della vita.

Fate quindi una cura di Pillole Pink, aumentando in tal modo il numero e la qualità dei globuli rossi. E dal vostro sangue così rigenerato, ve ne verrà un ricupero di salute.

In tutte le Farmacie: L. 5,50 la scatola. GRATUITO. — Chiedete ogni sera all'Agenzia delle Pillole Pink, Via Sallustiana 48, Milano. L'esperto raccomandato titolato: Il Consigliere del Focolare n° 815 una raccolta di consigli veramente pratici sulla salute, che vi è offerta gratuitamente. Dece. Prefet. Milano n° 62.041, 15-10-37. Prodotto fabbricato interamente in Italia.

## SCARAVATTI SEMENTI PADOVA

CATALOGHI GRATUITI

DEPOSITI: BOLOGNA - Via D'Azeglio 42 FIRENZE - Via Por S. Maria 10

## L'assicurazione sulla VITA

è la provvidenza della famiglia: essa è l'eredità che si prepara lentamente e senza troppe sacrifici ai propri figli, e se priva momentaneamente di una parte del reddito, frutta più tardi un bene superiore al sacrificio.

Per qualsiasi forma di assicurazione VITA rivolgersi alla SOCIETA' CATTOLICA DI ASSICURAZIONE con Sede in VERONA che ha i suoi Agenti in tutta Italia.

La Realizzazione Giunonica 1 italiana ha provveduto alla compilazione del programma di grande incontro ginnico tra le squadre nazionali di Germania e d'Italia, nel prossimo mese.

Come è noto questo interessante confronto tra le maggiori forze atletiche internazionali si svolgerà in tre tempi e in tre sedi diverse.

Milano ospiterà per prima l'importante avvenimento per cui stanno già lavorando alacremente il Comitato zonale.

Il secondo turno spetterà a Genova per iniziativa del Dopolavoro Ansaldo e la fase finale spetterà a Napoli.

La Federazione Ginnica Italiana ha provveduto ad assicurare un vivo desiderio espresso dai dirigenti della consorella tedesca, e per tanto, tra un incontro e l'altro, le due squadre si recheranno a Cremona dove in quell'occasione si svolgerà un'accademia particolarmente significativa.

## Il campionato della G. I. L.

LIVORNO, 23 sera. Hanno avuto inizio oggi contemporaneamente su cinque pedane i campionati nazionali di scherma della G. I. L. che parteciperanno circa 500 giovani. E' stata disputata la prima giornata di fiocchetti per avanguardisti fra 44 correnti suddivisi in 28 gironi eliminatori, da cui sono usciti 44 partecipanti alle semifinali ed alle finali. La manifestazione nel suo complesso ha dimostrato l'eccellente preparazione e l'alto spirito agonistico dei giovani.

## SPIZZICHI

Il ministro della Guerra ha annunciato che è stato dato il permesso ad alcuni ufficiali dell'esercito britannico di partecipare al concorso ippico internazionale che avrà luogo a Roma in aprile. Si spera a Londra che ufficiali italiani parteciperanno al concorso che verrà tenuto a Londra in giugno.

## Scherma

L'incontro di scherma alle tre armi Francia-Germania che come ogni anno doveva aver luogo sabato prossimo a Parigi, è stato annullato a causa della situazione internazionale dopo un colloquio degli organizzatori francesi coi funzionari del Quirinale. Egualmente è toccata all'incontro di palla ovale che doveva aver luogo domenica prossima pure a Parigi, tra le nazionali di Francia e di Germania.

## Nuoto

Il giorno 30 c. m. si svolgerà una riunione di nuoto e tuffi riservata al Guf di Livorno, sotto la presidenza di questo riunito va già delineandosi in quanto è assicurata sin d'ora la partecipazione di dieci G.U.F.



ULTIMI DISPACCI DALL'INTERNO E DALL'ESTERO - NOSTRI SERVIZI PARTICOLARI

## DOPO IL GRAN CONSIGLIO

# "All'Italia spetta il primato nel Mediterraneo,, dichiara una Nota tedesca

BERLINO, 23 sera. Occupandosi della risoluzione approvata dal Gran Consiglio del Fascismo, la corrispondenza politico-diplomatica asserisce che una nota tedesca, che sarà pubblicata in un'ora, sarà una grave delusione per le democrazie. La Francia ed altri Paesi che nutrono vane illusioni, continua la corrispondenza, dovrebbero avere finalmente capito che, in realtà, i rapporti italo-tedeschi poggiano su una concezione di interesse e di concezioni fondate su solidissime basi e su precise esperienze. Le due potenze sanno che senza l'avvenuta rinascita delle rispettive Nazioni, ed a causa dell'indecisione degli altri, non sarebbe stato possibile sbarazzare la strada al bolscevismo. L'esperienza spagnola non è ancora conclusa e tutt'ora si trovano su quel fronte anticomunisti dei legionari, in prima linea italiani, pronti a fare la guardia. Le due potenze hanno comune anche la convinzione che il Trattato del 1919, lungi dal migliorare il mondo, non hanno fatto che crearvi ingiustizie. Esse si sentono quindi custodi di un'ordine nuovo che si propone di servire i vitali bisogni ed il vero interesse dei popoli.

« Che sotto questo aspetto — continua la Nota — in conformità delle leggi di natura, la Germania abbia assunto la responsabilità dell'Europa centrale, mentre, invece all'Italia spetta il primato nel Mediterraneo; corrisponde ad un puro criterio di distribuzione che può sembrare problematico soltanto a coloro che vorrebbero ravvivare una occasione per adattare i popoli gli uni contro gli altri. I propositi attribuiti alla Germania di pensare ad una espansione verso l'Adriatico rientrano quindi nella categoria delle tendenze menzognere di cui è stata così ricca la storia di questi ultimi giorni. L'Asse Roma-Berlino, conclude la corrispondenza, appoggia su un cameratismo che non cerca i suoi vantaggi in mercanteggiamenti di equivoca natura, si fonda sulla reciproca comprensione dei rispettivi pericoli e sulla ferma decisione di combatterli insieme.

## Gli accordi romeni con la Germania Dichiarazioni del portavoce del Governo

BUCAREST, 23 sera. Il portavoce del Governo romeno ha dato ai giornalisti esteri dei chiarimenti sulla situazione internazionale, sui richiamati alle armi, sui rapporti economici della Romania con la Germania e sulla situazione generale dell'Europa centrale.

Premesso che oggi non vi sono ragioni per continuare ad essere allarmati, il portavoce ha confermato che le misure militari romene hanno avuto carattere precauzionale, e sono state una replica di quelle adottate da Stati vicini.

Il portavoce ha, quindi, precisato che la Romania, così, come non ha niente da domandare, per quanto riguarda i territori di confine, non ha nulla da cedere a chicchessia.

Per quanto riguarda i negoziati con la Germania, il portavoce ha precisato che essi sono di natura assolutamente normale, che non è mai stato questione di ultimatum e che non contengono nulla di sensazionale perché si tratta di un'applicazione dei precedenti generali firmati nel novembre 1938 e tendono a sviluppare i rapporti economici che sono naturali fra i due Paesi i quali hanno la conformazione economica della Romania e della Germania.

La Romania, conservando la sua libertà economica integrale, continuerà a sviluppare con tutti gli Stati le sue relazioni a carattere commerciale.

Per quanto riguarda l'agricoltura, il petrolio e le miniere romene, sulle quali la stampa estera si è tanto sbizzarrita, arrivando persino a parlare di confisca e di monopolio da parte tedesca, il portavoce ha assicurato che negli accordi finali con la Germania non vi sarà questa parte sensazionale, ma quella che è il normale scambio dei prodotti romeni con l'industria tedesca.

In fine ha assicurato che gli accordi generali e particolari, con lo invio del Reich, Walthof, saranno firmati in giornata e che l'impressione generale del Governo romeno è che tutti gli elementi concordino nel far prevedere la normalizzazione della situazione generale.

Il comunicato governativo di ieri e le enunciazioni di Budapest e di Sofia, a proposito di pretese mobilitazioni ungheresi e bulgare, hanno contribuito sensibilmente a rasserenare l'opinione. Il Presidente del Consiglio dei Ministri ha fatto distribuire alla stampa una dichiarazione nella quale è detto tra l'altro: « La chiamata di alcuni contingenti di certe regioni del paese ha avuto un carattere semplicemente preventivo ed è perciò che le truppe non si sono avvicinate e non si avvicineranno alle frontiere. Se tra 10 o 15 giorni l'atmosfera internazionale si sarà rasserenata, come speriamo, i riservisti saranno inviati in congedo. Fino ad allora non state prese misure affinché questi concentramenti non producano difficoltà nell'attività economica».

## Nuovo accordo

fra Germania e Manciukuo

TOKIO, 23 sera

Un nuovo accordo che perfeziona il trattato di amicizia concluso il 12 maggio dell'anno scorso tra il Manciukuo e la Germania sta per essere firmato a Hsinking, capitale del Manciukuo. Il nuovo strumento è destinato a rafforzare ulteriormente i rapporti di amicizia che corrono tra i due Paesi.

## Gli armamenti americani approvati dalle due Camere

WASHINGTON, 23 sera

Le due camere dopo avere concordato alcune modificazioni hanno approvato la legge che autorizza la spesa di 388 milioni di dollari per la costruzione di sei aerei da combattimento e la spesa di 115.539.287 dollari per migliorare l'equipaggiamento dell'esercito. E' stato rilevato che attualmente gli Stati Uniti non possono contare che su 950 piloti.

# Hitler a Memel

MEMEL, 23 sera

Il Fuehrer è giunto a Memel poco dopo le ore dieci a bordo della corazzata Deutschland.

La corazzata Deutschland a bordo della quale il Fuehrer si è recato a Memel era scortata da due incrociatori e da una flotta di cacciatorpediniere. Il Fuehrer è accompagnato dal Capo di S. M. dell'Esercito e dal Capo di S. M. della Marina nonché da alcuni Ministri e da un numeroso seguito.

Il Fuehrer ha fatto il suo ingresso nella città di Memel poco dopo le 14.

Dal balcone del teatro Hitler ha parlato alla folla affermando che la Germania nazionalsocialista non ha fatto che riparare alle ingiustizie commesse ai suoi danni. Sostanzialmente, ha detto, ci troviamo alla fine di questa opera di riparazione.

## La Lituania godrà di una zona libera e di speciali diritti nel porto di Memel

BERLINO, 23 sera

Il Trattato firmato questa notte dal Ministro degli Esteri del Reich, Von Ribbentrop, per la Germania e dal Ministro degli Esteri della Lituania, Urbsys, e dal Ministro Plenipotenziario lituano, a Berlino, Skirpa per la Lituania, al Ministero degli Esteri del Reich, comporta (come allegato all'art. 3 nel quale la Germania concede alla Lituania u-

na zona libera del porto di Memel) la clausola che prevede la costituzione di una società portuale lituana a Memel la quale riceverà dalla Amministrazione portuale tedesca il diritto di usufrutto e di appalto per 99 anni di determinati impianti in quel porto. L'amministrazione portuale tedesca lascia a questa società portuale lituana la facoltà di usufruire di tutti gli impianti e delle comunicazioni del porto di Memel.

Con questo vengono usati particolari riguardi agli investimenti fatti dalla Lituania nel porto di Memel.

La Società Portuale Lituana riceverà anche per il suo esercizio delle facilitazioni doganali. Saranno creati dei liberi distretti, alle cui frontiere però sarà posto un controllo doganale. Per tutto il resto, rimarranno sul porto di Memel, come sulla città e su tutto il territorio, i pieni diritti di sovranità della Germania. Questo trattato, col suo protocollo è stato immediatamente comunicato al Fuehrer per radiotelegrafia.

E' stato emanato un decreto il quale dice che il Protettore del Reich per la Polonia e la Moravia dipenderà direttamente dal Fuehrer e Cancelliere. Il Ministro degli Interni e l'autorità che provvede all'esecuzione del decreto del Fuehrer per il Protettorato di Boemia e di Moravia. Il Fuehrer ha nominato, su proposta del Ministro degli Interni, il sottosegretario Stuckardt, dirigente di quest'ufficio centrale, che provvederà all'esecuzione del decreto sul Protettorato ed all'organizzazione di quest'ultimo.

## I PIANI DI LONDRA

# La "grande alleanza,, tra un progetto di Conferenza e un rinnovato impegno franco-inglese

LONDRA, 23 sera

Tutti i giornali dedicano grande interesse alle conversazioni anglo-francesi che si stanno svolgendo a Londra. Si crede che ieri il Primo Ministro Chamberlain e Lord Halifax da una parte e il Ministro degli Esteri Bonnet dall'altra, abbiano ancora discusso la proposta britannica per una « dichiarazione contro l'aggressione » che dovrebbe essere firmata per lo meno dalla Gran Bretagna e dalla Francia e possibilmente anche dalla Russia dei Sovieti e dalla Polonia. Secondo il Times la dichiarazione prevede la consultazione fra queste potenze in caso di necessità.

Il Times dice che la proposta di convocare una conferenza non sarebbe stata abbandonata.

Il Daily Telegraph scrive che ieri il Primo Ministro Chamberlain e il Ministro degli Esteri francesi hanno esaminato i risultati delle consultazioni intraprese da Londra con alcune potenze dell'Europa orientale per indurle ad aderire alla progettata dichiarazione. La idea di convocare una Conferenza sarebbe stata ieri propugnata dal Sig. Bonnet il quale però vorrebbe una Conferenza di carattere militare a cui dovrebbero intervenire esperti militari delle varie Nazioni, autorizzati previamente dai rispettivi Governi a stringere precisi impegni di carattere militare. Finora non vi è stata alcuna indicazione della accoglienza britannica a tale proposta.

Il Daily Express scrive che se la Gran Bretagna vuol concludere una grande alleanza deve soddisfare la Francia mediante l'istituzione del servizio militare obbligatorio. Il laburista Daily Herald propugnando la « grande alleanza » contro la Germania scrive che, ebbene le potenze amanti della pace siano risolte a fronteggiare qualsiasi evenienza, la fiducia di queste potenze nel Governo Britannico è, purtroppo molto scarsa, ed aggiunge che questo non sorprende dati i precedenti.

## Dichiarazioni di Chamberlain

Alla Camera dei Comuni il Primo Ministro Chamberlain rispondendo al capo dell'opposizione Attlee, il quale ha chiesto se avesse nessuna dichiarazione da fare sulla situazione internazionale, ha detto: « Il Governo ha già messo in chiaro che

la recente azione del Governo tedesco ha fatto sorgere il dubbio se la Germania non intenda con successi mosse dominare l'Europa e forse andare oltre. Se questa interpretazione delle intenzioni del Governo tedesco si dovesse dimostrare esatta il Governo britannico si sente costretto a dichiarare che la Gran Bretagna resisterebbe insieme alle altre nazioni che valutano la propria indipendenza come già fece con successo nel passato.

Non sono ancora in grado di fare una dichiarazione sulle consultazioni che abbiamo tenuto con altri Governi in seguito ai recenti sviluppi: desidero in ogni modo mettere in chiaro che il Governo britannico non intende opporsi a ragionevoli sforzi da parte della Germania di aumentare le sue esportazioni.

Al contrario, noi apprestavamo a discutere nel più amichevole dei modi le possibilità di accordi commerciali, che avrebbero apportato benefici ad entrambi le nazioni, quando si sono verificati gli avvenimenti che hanno posto termine alle discussioni, almeno per il momento.

Questo governo non intende costituire in Europa due blocchi di Nazioni c'è, trasformati in idee divergenti circa il regime interno. Noi ci opponiamo solamente al sistema di esercitare su Stati indipendenti con la minaccia della forza, una pressione tale che questi Stati siano costretti a rinunciare alla loro indipendenza e siano costretti ad opporsi con tutti i mezzi in nostro potere ai ripetersi di tentativi di mettere in pratica di nuovo tali sistemi.

## I laburisti favorevoli al servizio militare obbligatorio

Chamberlain ha poi ricevuto una delegazione del Partito laburista, con la quale si è intrattenuto più di un'ora. Il Primo Ministro ha fatto un'ampia relazione sulla situazione internazionale e secondo una nota ufficiosa ha sottolineato gli sforzi fatti dal Governo per rafforzare il sistema di sicurezza collettiva.

I capi laburisti si sono poi riuniti alla sede centrale delle Trade Unions ed avrebbero deciso di dare appoggio al Governo per la istituzione del servizio militare obbligatorio. A tale proposito negli am-

bienti politici si ricordano i frequenti contatti avuti dall'ambasciatore sovietico a Londra con i dirigenti inglesi dei gruppi di sinistra, ai quali avrebbe suggerito di porre come condizione di una loro eventuale collaborazione col governo la conclusione di una alleanza con la Russia sovietica.

## Gli Stati partecipanti alla Conferenza

PARIGI, 23 sera

Negli ambienti parigiani si afferma che la Francia e l'Inghilterra, abbandonando l'idea di una coalizione che incontra molte difficoltà per venire presto realizzata, penserebbero nuovamente alla riunione di una Conferenza diplomatico-militare alla quale prenderebbero parte oltre la Francia, l'Inghilterra ed alla U.R.S.S., anche la Polonia e la Romania come osservatori.

Gli inviati verrebbero chiamati separatamente a tutti i Paesi interessati. D'altra parte la stampa parigina commenta il colloquio che il Ministro degli Affari esteri Bonnet ha avuto ieri, durato un'ora e mezzo, con Lord Halifax, a dire che il Consiglio del Reich, formulare a lanciare la sua famosa dichiarazione di protesta contro l'espansione tedesca, la Francia la sottoscriverà immediatamente.

## Sintomatica smentita

### "La Gran Bretagna deve trovarsi libera..."

LONDRA, 23 sera

Una nota ufficiosa smentisce le voci secondo le quali si sarebbero discosti, in seno al Consiglio del Ministro, la politica estera della Gran Bretagna. La smentita è rivolta a quanto è pubblicato dal giornale della sera Star secondo il quale Sir John Simon sarebbe in favore della continuazione della politica di distensione, mentre il Primo Ministro con il discorso di Birmingham, avrebbe decisamente voltato le spalle a tale politica. Il giornale ricorda che mercoledì scorso, il Cancelliere dello Scacchiere alla Camera dei Comuni dichiarò la sua fiducia nella politica di distensione. Sir John Simon in quella occasione disse anche che la Gran Bretagna deve trovarsi libera... La smentita ufficiosa afferma che la dichiarazione di Simon è stata compilata insieme con il Primo Ministro e con Lord Halifax che rappresenta fedelmente il punto di vista del Governo.

## Schuschnigg libero

VIENNA, 23 sera

Amici del dott. Schuschnigg, ex Cancelliere austriaco, hanno confermato oggi che egli è da diversi giorni completamente libero e che si è ritirato a vivere a Perchtoldsdorf nei pressi di Vienna.

## La "Giornata dell'Aviazione"

ROMA, 23 sera

Il ventotto marzo ricorrendo il sedicesimo anniversario della costituzione dell'Aeronautica sarà celebrata « La giornata dell'aviazione ».

Il Duce consegnerà sull'altare della Patria la ricompensa al valor militare e al valor aeronautico. Parteciperanno alla cerimonia tre mila reduci dell'aviazione legionaria: tre battaglioni della R. Accademia Aeronautica; 18 battaglioni di avieri; 24 battaglioni pre-aeronautici; una centuria di allievi del Collegio aeronautico della G.L.I. di Forlì ed una centuria dell'Istituto « Maddalena » di Gorizia.

Dopo la cerimonia sull'Altare della Patria i 18 mila uomini dei reparti sopra elencati sfileranno nella via dell'Impero. Saranno temporaneamente ree note le modalità relative all'accesso al pubblico alle tribune e ai recinti per assistere alla cerimonia di piazza Venezia e alla parata sulla via dell'Impero.

## FOGLIO DI DISPOSIZIONI

## Rapporti di Fiduciari delle scuole

ROMA, 23 sera

Il Segretario del Partito con suo « Foglio di disposizioni » N. 1295 comunica che la legione marinara « Carlo Duilio » del comando federale della GIL dell'Urbe, sotto la data del 23 marzo XVII passa alle dipendenze del comando generale della GIL (Servizio Accademia e Collegi).

Lo stesso foglio reca l'elenco dei rapporti che saranno tenuti nel prossimo mese dai fiduciari nazionali dell'Associazione fascista della Scuola. Sezione Media:

Milano, 7 aprile XVII, ore 10, Casa del Fascio: Ai fiduciari provinciali di Milano, Sondrio, Como, Varese, Pavia, Piacenza, Bergamo, Cremona, Verona, Bolzano, Trento, Brescia, Mantova.

Bologna, 8 aprile XVII, ore 11, Casa del Fascio: Ai fiduciari provinciali di Bologna, Parma, Reggio Emilia, Modena, Ravenna, Ferrara, Forlì, Pesaro, Ancona, Macerata, Rovigo, Padova, Venezia.

Trieste, 15 aprile XVII, ore 10, Casa del Fascio: Ai fiduciari provinciali di Trieste, Pola, Gorizia, Udine, Treviso, Belluno, Fiume, Vicenza.

Torino, 16 aprile XVII, ore 10, Casa del Fascio: Agli insegnanti della provincia di Torino, 16 aprile XVII, ore 15, Casa del Fascio: Ai fiduciari provinciali di Torino, Ivrea, Savona, Aosta, Asti, Alessandria, Cuneo, Vercelli, Novara.

Livorno, 26 aprile XVII, ore 16, Casa del Fascio: Ai fiduciari provinciali di Livorno, Firenze, Pistoia, Pisa, Lucca, Siena, Grosseto, Arezzo, Perugia, Ancona, Genova, La Spezia.

Cagliari, 30 aprile XVII, ore 11,30, Casa del Fascio: Ai fiduciari provinciali di Cagliari, Nuoro, Sassari.

# Il testo del trattato fra Germania e Slovacchia

BERLINO, 23 sera

Le trattative condotte in questi giorni a Berlino tra il Governo tedesco e una Missione slovacca composta dai ministri Durkany e Tuka sono giunte a conclusione. E' stato firmato un trattato di cui ecco il testo:

Art. 1. — Il Reich assume la protezione dell'indipendenza politica della Slovacchia e della sua integrità territoriale.

Art. 2. — In applicazione di questa protezione le forze armate del Reich hanno in ogni tempo diritto di costruire impianti militari in una zona delimitata ad ovest dal confine della Slovacchia e ad est della linea dei piccoli Carpazi, Carpatz bianchi e Monti Javornik, come pure di tenere occupata questa zona con contingenti di truppe che riteranno necessari.

Il Governo slovacco provvederà a mettere a disposizione delle forze armate del Reich le aree necessarie per i suddetti impianti e concederà l'esenzione dai dazi per tutto il materiale necessario come anche per il mantenimento delle truppe tedesche. In detta zona la sovranità militare viene esercitata dalle forze armate del Reich.

I cittadini tedeschi che in virtù di un contratto privato siano occupati nella costruzione di impianti militari nella zona suddetta sono sottoposti alla giurisdizione del Reich.

Art. 3. — Il Governo slovacco organizzerà le sue forze militari in stretta intesa con le forze armate del Reich.

Art. 4. — In conformità al concordato rapporto di protezione, il Governo slovacco svolgerà la sua politica estera sempre in stretto accordo con il Governo tedesco. Il trattato entra in vigore immediatamente ed ha la durata di vent'anni; prima della scadenza di questo periodo, i due Governi si accorderanno per un prolungamento del trattato stesso.

## Truppe ungheresi penetrate in territorio slovacco

BRATISLAVA, 23 sera

Secondo alcune voci le truppe ungheresi sarebbero penetrate stamane in territorio slovacco.

Secondo notizie una colonna di truppe ungheresi, dopo avere varcato il confine nei pressi di Uzhorod, starebbe marciando su Michalovec.

Un'altra colonna di truppe ungheresi avrebbe attraversato il confine slovacco presso Parglone e punterebbe anch'essa su Michalovec.

Una terza colonna avrebbe attraversato il confine unghero-slovacco presso Hlina e la sua direzione di marcia non sarebbe ancora ben certa. Secondo la maggioranza delle opinioni anch'essa avrebbe Michalovec per meta. Secondo informazioni da fonte solitamente bene informata il Governo slovacco avrebbe già richiamato l'attenzione del Governo di Berlino sulla penetrazione delle truppe ungheresi in territorio slovacco. La notizia però non è ancora confermata ufficialmente.

L'ufficio stampa del Governo slovacco comunica che presso il primo ministro Tiso si sono svolte delle conversazioni alle quali hanno preso parte il ministro della difesa nazionale, il comandante supremo della guardia di Hlinka ed il capo di stato maggiore di quest'ultimo, in rapporto con le voci di una avanzata di truppe ungheresi in territorio slovacco.

## Precisazione ungherese

BUDAPEST, 23 sera

L'agenzia telegrafica ungherese comunica: « Il ministro degli Esteri del Governo di Bratislava ha diretto un telegramma al ministro degli Esteri ungherese protestando per il fatto che truppe ungheresi sarebbero penetrate dalla Rutenia nel territorio slovacco, ove svolgessero operazioni militari.

Nella sua risposta al ministro degli Esteri ungherese, Czak, ha promesso di fare svolgere immediatamente un'inchiesta, di cui parteciperà i risultati al Governo slovacco, e nello stesso tempo ha richiamato l'attenzione del ministro degli Esteri di Bratislava sul fatto che, non essendo stata mai fissata la frontiera orientale della Slovacchia, è possibile che, a causa di questa circostanza, siano potuti sorgere incidenti locali fra truppe ungheresi e slovacche. Non si può affatto parlare di operazioni militari e perciò sono invitate di sana pianta le affermazioni chiaramente tendenziose di certe agenzie estere, secondo le quali truppe ungheresi svolgessero operazioni militari nella Slovacchia orientale, per incoraggiamento tedesco o col tacito consenso del Reich germanico.

## Nave rossa spagnola gettata sulle coste italiane

IMPERIA, 23 sera

Verso le 13 gli abitanti della costa fra Diano Marina e Cervo, hanno visto con sorpresa una nave venire dal largo puntando direttamente, non nel lontano porto di Imperia, ma verso la spiaggia.

Il piroscafo sbandava notevolmente su un fianco. Apprendeva poi che si trattava di una nave fuggita cinque giorni fa da Valencia, con a bordo 16 uomini di equipaggio, ma senza il comandante, e una novantina di passeggeri fra i quali numerose donne e bambini.

La metà era Mariglia, ma un

## Telegrammi di omaggio

al fondatore del Fascismo

ROMA, 23 sera

Al Duce sono pervenuti i seguenti telegrammi:

« Nella ricorrenza della celebrazione per il Ventennale dei gloriosi Fatti di combattimento e nel momento in cui le legioni della Camice Nere levano alte le loro gloriose insegne intorno al magnifico Duce d'Italia, Vi prego, Eccellenza, di accogliere i miei cordiali deferenti voti augurali. — Aff.mo Adalberto di Savoia Genova »

« Vogliate accogliere, Duce, nel primo Ventennale del Fascio, i miei fervidissimi auguri per la sempre maggior grandezza dell'Italia Imperiale. — Maresciallo Badoglio ».

« Nel Ventennale della gloriosa alba redentrice, la Reale Accademia d'Italia che mira ad alimentare del più puro spirito fascista la vita intellettuale della Nazione, rivolge il suo pensiero devoto e riconoscente al suscitatore della formidabile riscossa, al Condottiero del popolo rigenerato, al Fondatore della nuova romana grandezza della Patria, auspicando a questa sempre più fulgidi trionfi di potenza e di lavoro. — Federzoni ».

## Mussolini inaugura il Sacario dei ferrovieri caduti per il Fascismo

ROMA, 23 sera

Nella ricorrenza del primo Ventennale dei Fatti di Combattimento, il Duce ha inaugurato nel Palazzo di Villa Patrizi, del Ministero delle Comunicazioni, il Sacario dedicato alla memoria dei ferrovieri caduti per la Causa fascista.

Il Duce è stato accolto da una entusiastica manifestazione da parte della folla che si era adunata in piazza della Croce Rossa.

Accompagnato dal Segretario del Partito, dagli altri membri del Governo, dal presidente della Camera e da numerose autorità ha passeggiato in rassegna nel cortile d'onore del Ministero i labari delle associazioni dei ferrovieri di tutta Italia e si è soffermato fra gli squadristi ferroviari che lo hanno accolto entusiasticamente.

Dopo la benedizione al Sacario sono state deposte corone del ministro delle Comunicazioni, della Direzione generale delle Ferrovie, dell'Associazione fascista ferroviaria e della Milizia ferroviaria.

Il Segretario del Partito, dopo il saluto al Duce, ha fatto l'appello dei ferrovieri fascisti caduti, al quale hanno risposto ad una voce i convenuti mentre dalla piazza risuonavano scariche di fucileria. Quando il Duce ha lasciato il Sacario la folla ha rinnovato una lunga, entusiastica manifestazione.

Alle 18.30, alla presenza del Segretario del Partito, e del Direttore nazionale del P. N. F., le insegne del Partito, che stamane erano state poste al balcone centrale di Palazzo Venezia, con la consueta scorta d'onore hanno fatto ritorno a Palazzo Littorio.

## Omaggi di autorità e gerarchi al Sacario dei Caduti

ROMA, 23 sera

Nella ricorrenza del XX Annuale della fondazione dei Fasci di combattimento, il Sacario dei Caduti per la Rivoluzione, nel Palazzo Littorio, è stato meta di un incessante affluire di Gerarchi e della popolazione dell'Urbe. Il Presidente del Senato del Regno e della Camera dei Fasci e delle Corporazioni, con i rispettivi vice presidenti, questori e segretari, hanno reso omaggio ai Caduti fascisti, alla presenza del Segretario del P. N. F., deponendo corone d'alloro.

Contro la tosse...

**PASTIGLIE VALDA**

solo le VERE sono efficaci

« Fatele in scorta »

Aut. Prof. Milano 8122 1-2-1234-11

## Nel vostro giardino piantate subito

i Sempreverdi, le Conifere, gli Arbusti, Rampicanti, le Rose, i Frutti e le Viti, innanzi che venga la primavera avanzata. Ricchi assortimenti di varietà, prezzi modici, scelta accurata.

Stab. Foreste ANSALONI - Bologna

Sede - Via Oretti, 14 - Telef. 22250

Negozio - Via Pignatelli 3 - Tel. 29352

RAIMONDO MANZINI

Direttore responsabile

Società Anonima « L'Avvenire » d'Italia

Stabilimento Tipografico

## Piacevoli ed istruttivi

sono i giochi che riceverete gratis inviando all'indirizzo indicato 12 talloncini raccolti alla rinfusa della serie contenuta nei pacchetti del

**SALE RAFFINATO**

**REGNO D'ITALIA**

AMMINISTRAZIONE AUTONOMA

DEL MONOPOLIO DI STATO

SALE RAFFINATO IMPURE

20 CHILOGRAMMI

L. 400

Il sale raffinato si vende in pacchetti chiusi ed è il più pratico ed il più economico tra i sali da tavola.